

304.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI CONTROLLO		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Perrotta 4-06206	8682
<i>Interpellanza:</i>		Perrotta 4-06207	8683
Violante 2-00736	8677	Perrotta 4-06208	8683
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Attività produttive.	
Papini 3-02251	8677	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Affari esteri.		Lettieri 5-01933	8683
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Beni e attività culturali.	
Olivieri 4-06199	8679	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Lusetti 4-06204	8680	Marinello 4-06202	8684
Ambiente e tutela del territorio.		Comunicazioni.	
<i>Interpellanza urgente</i>		<i>Interpellanza urgente</i>	
(ex articolo 138-bis del regolamento):		(ex articolo 138-bis del regolamento):	
Riccio 2-00740	8680	Volontè 2-00734	8684
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		Difesa.	
La Russa 3-02259	8681	<i>Interpellanza urgente</i>	
		(ex articolo 138-bis del regolamento):	
		Deiana 2-00735	8684

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Economia e finanze.		<i>Interpellanza:</i>	
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		Lucchese 2-00733	8696
Tocci 3-02255	8686	<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Palmieri 3-02256	8698
Iannuzzi 5-01934	8686	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Infrastrutture e trasporti.		Grignaffini 5-01936	8698
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Leone Anna Maria 3-02252	8687	De Simone Titti 4-06197	8698
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Molinari 4-06203	8699
Iannuzzi 5-01935	8688	Lavoro e politiche sociali.	
Tidei 5-01939	8689	<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Di Gioia 3-02253	8700
Lusetti 4-06200	8689	<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
Interno.		XI Commissione:	
<i>Interpellanza urgente</i>		Delbono 5-01937	8700
(ex articolo 138-bis del regolamento):		Di Teodoro 5-01938	8700
Leone Antonio 2-00737	8690	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		Fioroni 4-06198	8701
Gianni Alfonso 3-02258	8691	Politiche comunitarie.	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		<i>Interpellanza urgente</i>	
Cossa 3-02249	8691	(ex articolo 138-bis del regolamento):	
Mastella 3-02250	8692	Conti Riccardo 2-00738	8702
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Salute.	
Costa 5-01932	8692	<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Loddo Tonino 3-02254	8703
Foti 4-06201	8693	Cè 3-02257	8703
Migliori 4-06205	8693	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Istruzione, università e ricerca.		Lusetti 4-06209	8704
<i>Interpellanza urgente</i>		Apposizione di una firma ad una interpellanza	8705
(ex articolo 138-bis del regolamento):		Ritiro di documenti del sindacato ispettivo .	8705
Napoli Angela 2-00739	8693		

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

notizie diffuse da quasi tutti gli organi di stampa riferiscono nel merito di decisioni governative assunte circa la partecipazione militare italiana in Iraq;

tale ipotesi è confermata anche da dichiarazioni ufficiali del Capo di Stato maggiore della Difesa secondo il quale « la Brigata Garibaldi è uno degli assetti che si sta preparando per l'invio in Iraq » e la missione « sarà inserita in un contesto di gestione e comando con il compito di neutralizzare anche eventuali atti ostili »;

l'insieme di queste dichiarazioni prefigura una partecipazione militare italiana come azione di supporto alle forze militari di paesi cobelligeranti destinate a mantenere lo stato di occupazione in Iraq;

tale missione non sembra rientrare tra gli impegni già presi in Parlamento che autorizzavano una missione umanitaria, a carattere urgente e di breve durata, a sostegno della quale la presenza militare doveva limitarsi a compiti di scorta;

il Parlamento ha inoltre impegnato il Governo a sviluppare una particolare iniziativa nelle sedi multilaterali delle Nazioni Unite, della NATO e dell'Unione europea affinché la ricostruzione, stabilizzazione e transizione democratica dell'Iraq avvengano in un contesto multilaterale e siano garantite da una decisiva partecipazione di tali organismi sovranazionali —:

se e in base a quali elementi si sia giunti a decidere una diversa presenza militare in Iraq, quali forze pensa il Governo debbano esservi impegnate, dove esse saranno geograficamente dislocate, a quale catena di comando e controllo risponderanno i nostri contingenti militari e a quali regole di ingaggio saranno sottoposti.

(2-00736) « Violante, Castagnetti, Boato, Rizzo, Intini, Zanella, Pisicchio ».

Interrogazione a risposta orale:

PAPINI, BOSELLI, CENTO, GRANDI, GRIGNAFFINI, GRILLINI, PARISI, SABATTINI, ZANI e ZANOTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il portavoce di forza Italia onorevole Sandro Bondi ha dichiarato che « neanche a Marzabotto i comunisti hanno le carte in regola » in quanto va studiato il comportamento dei partigiani rossi i quali « radicalizzando lo scontro con i nazisti in ritirata hanno fatto pagare alle popolazioni civili un prezzo troppo alto »;

nella medesima dichiarazione l'onorevole Bondi si è riferito ad un messaggio che il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato l'anno scorso al Comitato per le Onoranze ai Caduti di Marzabotto;

l'onorevole Bondi ha inoltre sostenuto « che, sulla base dei risultati più recenti degli studi storici, le dolorose conseguenze per i civili furono anche l'effetto della strategia seguita dai comunisti durante la guerra di liberazione, i quali sostenevano che la rappresaglia era un mezzo per suscitare maggiore spirito di rivolta antinazista e antifascista, e quindi si giustificava »;

il portavoce di Alleanza Nazionale onorevole Mauro Landolfi ha dichiarato che il 25 aprile « dovrebbe invece diventare la festa della pacificazione tra tutti gli italiani e il giorno in cui ricordare e

commemorare tutti i caduti e tutti i martiri, anche coloro i quali furono uccisi solo perché non comunisti, a guerra addirittura finita »;

il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha celebrato il 25 aprile nel cortile d'onore del Quirinale consegnando sei medaglie d'oro al valor civile per ricordare che da quella data nasce la Repubblica, e che un anno fa ad Ascoli Piceno sottolineò la necessità di celebrare l'anniversario della Liberazione « con solennità e spirito di riconciliazione » criticando al contempo un « improponibile revisionismo » e le parificazioni impossibili tra la Resistenza e la Repubblica di Salò;

il Presidente della Repubblica Federale Tedesca Johannes Rau il 17 aprile dello scorso anno durante la visita, insieme al nostro Presidente della Repubblica, ai luoghi dell'eccidio di Marzabotto, Monzuno e Grizzana, ha pronunciato parole di grande intelligenza e coraggio le quali rispecchiano pienamente il giudizio storico su quella strage;

il Presidente Rau si esprime con le seguenti parole: « Quando penso ai bambini e alle madri, alle donne e alle famiglie intere, vittime dello sterminio di quella giornata di 58 anni fa in cui dei tedeschi hanno portato violenza e immenso dolore a Marzabotto, mi pervade un profondo senso di dolore e di vergogna. Mi inchino davanti ai morti »;

lo sviluppo della riflessione storica sugli episodi della Resistenza è auspicabile e da favorire in ogni modo, ma non può essere confuso con frasi pronunciate a scopo esclusivamente propagandistico le quali offendono la memoria delle vittime e di chi ha combattuto per la liberazione del nostro Paese dalla dittatura fascista e dall'occupazione nazista;

nessuna delle grandi correnti politiche e ideali della Resistenza ha mai sostenuto posizioni ciniche come quelle falsamente attribuite dall'onorevole Bondi, e tutte hanno anzi avuto la massima atten-

zione al rapporto con le popolazioni e con i civili da cui dipendeva in grande parte il successo della lotta partigiana;

nella Resistenza comunisti, cattolici, socialisti, liberali e azionisti combatterono fianco a fianco dando vita ai CLN e gettando le fondamenta dell'Assemblea Costituente da cui nacque la Repubblica democratica;

il tema del rapporto tra azione partigiana ed eccidio di Marzabotto fu discusso fin dai primi momenti successivi alla strage che ebbe inizio il 29 settembre 1944 e che causò 955 vittime;

il Tribunale Militare Territoriale di Bologna il 31 ottobre 1951 condannò all'ergastolo il maggiore Walter Reder con una sentenza confermata successivamente in sede di ricorso al Tribunale Supremo Militare;

nella sentenza si legge, fra l'altro: « ...nel citato memoriale Reder, in cui è contenuta la descrizione della situazione generale della zona, descrizione in cui per certo l'imputato ha accentuato, ma non attenuato la necessità e la difficoltà dell'operazione, emerge che l'azione di disturbo da parte della brigata « Stella Rossa » si concretava nel fuoco di fucili e mitragliatrici che veniva dai declivi orientali del Monte Sole. Rileva il Collegio che già prima dell'operazione, e precisamente già nell'ordine operativo, risultavano ben definiti in montagna gli obiettivi dell'azione stessa... Queste dunque le premesse di natura puramente militare; ma come per altri episodi nel corso dello svolgimento l'operazione perde la sua sostanza militare, per divenire terroristica ai danni degli indifesi ». E ancora: « ...Ritiene il Collegio, rapportando questi fatti agli altri che saranno di seguito menzionati, che ciò altro non significa che l'attuazione criminosa di un piano organico già predisposto. Ciò spiega — né altra giustificazione può riferirsi — come la stragrande maggioranza delle vittime non potesse neppure essere sospettata di appartenere a bande partigiane ». E la sentenza continua: « La Brigata Stella Rossa aveva operato e

si era spostata nella zona. Ma è stato accertato attraverso la molteplicità delle testimonianze sopra menzionate che nei paesi suindicati non c'erano più partigiani all'arrivo dei tedeschi e che non vi fu scontro alcuno, ed è rimasto pure accertato che le SS giunsero in quei paesi e vi sostarono attuando sistematicamente il rastrellamento ed il massacro della popolazione prevalentemente rappresentata da donne, bimbi ed uomini invalidi »;

la brigata Stella Rossa aveva una carattere spontaneo ed autonomo, e non era riconducibile ad un particolare orientamento politico;

dopo l'ordine del comandante in capo delle truppe tedesche in Italia Kesserling del 17 giugno 1944, con il quale egli dava mano libera contro i partigiani, si verificarono atti di una ferocia inaudita nei confronti della popolazioni civili in particolare in quella parte del Paese coinvolta dal fronte come l'Appennino tra la Toscana e l'Emilia-Romagna. L'Università di Pisa ha calcolato che vi siano stati 2.247 eccidi con 15 mila vittime;

tutta la storiografia anche più recente (cfr. Michele Battini e Paolo Pezzino, *Guerra ai civili* 1997) ha accertato che la ragione più profonda degli eccidi era indipendentemente dalle azioni militari nei confronti dei partigiani e perseguiva una spietata concezione dell'occupazione per la quale i civili stessi erano nemici da terrorizzare ed annientare in quanto non accettavano di denunciare e isolare quei combattimenti irregolari che i tedeschi consideravano nient'altro che « banditi » —;

se il Presidente del Consiglio dei ministri non ritenga opportuno dichiarare, in contrasto con ricostruzioni storiche palesemente non fondate, che la memoria delle vittime delle stragi nazifasciste e di quanti hanno dato la vita per la libertà del nostro paese deve essere onorata in coerenza con il carattere antifascista della nostra Costituzione. (3-02251)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta scritta:

OLIVIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'intelligenza belga e il gotha della cultura di Bruxelles, tra cui artisti, scrittori, pittori, giornalisti e professori universitari, si sono mobilitati in difesa della professoressa trentina di Padergnone Sira Miori, direttrice dell'Istituto di cultura di Bruxelles a causa dell'improvvisa e non giustificata sostituzione;

tale carica è stata assegnata dal Ministro alla giornalista ex-direttrice del quotidiano L'Indipendente, vicino al centro-destra, Pia Luisa Bianco;

l'unica motivazione che avrebbe portato alla scelta della sostituzione della Miori sembra, come avrebbe dichiarato il sottosegretario agli esteri, Mario Baccini, è quella di aver ospitato a Bruxelles la presentazione dell'ultimo libro dell'ex procuratore di Palermo Giancarlo Caselli, dando motivo ed adito ad una serie di polemiche, tutt'oggi scottanti, nei confronti della giustizia italiana;

i quotidiani della capitale belga si sono schierati in difesa di Sira Miori, considerata una validissima professionista, ammirata per la sua simpatia ed impegno lavorativo: Le Soir il più importante quotidiano nazionale belga, avrebbe lanciato un proprio e vero appello, accusando il Governo italiano con parole durissime e usando parole di grande stima per Sira Miori;

le accuse rivolte dal giornale concernono la palese volontà del Governo di sostituire la Miori con una nuova direttrice che graviterebbe « nel giro di potere berlusconiano », la cui nomina sembrerebbe essere stata, secondo quanto riportato dal giornale, studiata e decisa da mesi;

ad avviso dell'interrogante sarebbe opportuno una riconsiderazione di tale

si era spostata nella zona. Ma è stato accertato attraverso la molteplicità delle testimonianze sopra menzionate che nei paesi suindicati non c'erano più partigiani all'arrivo dei tedeschi e che non vi fu scontro alcuno, ed è rimasto pure accertato che le SS giunsero in quei paesi e vi sostarono attuando sistematicamente il rastrellamento ed il massacro della popolazione prevalentemente rappresentata da donne, bimbi ed uomini invalidi »;

la brigata Stella Rossa aveva una carattere spontaneo ed autonomo, e non era riconducibile ad un particolare orientamento politico;

dopo l'ordine del comandante in capo delle truppe tedesche in Italia Kesserling del 17 giugno 1944, con il quale egli dava mano libera contro i partigiani, si verificarono atti di una ferocia inaudita nei confronti della popolazioni civili in particolare in quella parte del Paese coinvolta dal fronte come l'Appennino tra la Toscana e l'Emilia-Romagna. L'Università di Pisa ha calcolato che vi siano stati 2.247 eccidi con 15 mila vittime;

tutta la storiografia anche più recente (cfr. Michele Battini e Paolo Pezzino, *Guerra ai civili* 1997) ha accertato che la ragione più profonda degli eccidi era indipendentemente dalle azioni militari nei confronti dei partigiani e perseguiva una spietata concezione dell'occupazione per la quale i civili stessi erano nemici da terrorizzare ed annientare in quanto non accettavano di denunciare e isolare quei combattimenti irregolari che i tedeschi consideravano nient'altro che « banditi » —;

se il Presidente del Consiglio dei ministri non ritenga opportuno dichiarare, in contrasto con ricostruzioni storiche palesemente non fondate, che la memoria delle vittime delle stragi nazifasciste e di quanti hanno dato la vita per la libertà del nostro paese deve essere onorata in coerenza con il carattere antifascista della nostra Costituzione. (3-02251)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta scritta:

OLIVIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'intelligenza belga e il gotha della cultura di Bruxelles, tra cui artisti, scrittori, pittori, giornalisti e professori universitari, si sono mobilitati in difesa della professoressa trentina di Padergnone Sira Miori, direttrice dell'Istituto di cultura di Bruxelles a causa dell'improvvisa e non giustificata sostituzione;

tale carica è stata assegnata dal Ministro alla giornalista ex-direttrice del quotidiano L'Indipendente, vicino al centro-destra, Pia Luisa Bianco;

l'unica motivazione che avrebbe portato alla scelta della sostituzione della Miori sembra, come avrebbe dichiarato il sottosegretario agli esteri, Mario Baccini, è quella di aver ospitato a Bruxelles la presentazione dell'ultimo libro dell'ex procuratore di Palermo Giancarlo Caselli, dando motivo ed adito ad una serie di polemiche, tutt'oggi scottanti, nei confronti della giustizia italiana;

i quotidiani della capitale belga si sono schierati in difesa di Sira Miori, considerata una validissima professionista, ammirata per la sua simpatia ed impegno lavorativo: Le Soir il più importante quotidiano nazionale belga, avrebbe lanciato un proprio e vero appello, accusando il Governo italiano con parole durissime e usando parole di grande stima per Sira Miori;

le accuse rivolte dal giornale concernono la palese volontà del Governo di sostituire la Miori con una nuova direttrice che graviterebbe « nel giro di potere berlusconiano », la cui nomina sembrerebbe essere stata, secondo quanto riportato dal giornale, studiata e decisa da mesi;

ad avviso dell'interrogante sarebbe opportuno una riconsiderazione di tale

scelta per evitare di peggiorare l'attività del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, che in questa situazione non è certo risultata essere coerente e rispettosa delle altre collettività —:

se non ritenga necessario riconsiderare il vespaio e le polemiche di questi giorni, la sostituzione di Siria Miori, il cui lavoro non ha peccato in alcun motivo riprendere in visione tale caso e ascoltare l'opinione pubblica che in uno Stato democratico ha un grande e forte potere decisionale. (4-06199)

LUSETTI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della giustizia, al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

Roberto Cardinali, 28 anni, di Pesaro, è stato arrestato per « droga » a Caracas circa 18 mesi orsono;

il reato di cui si è macchiato resta comunque grave;

il giovane Cardinali però sta vivendo condizioni così drammatiche nel carcere di Caracas tali da fargli rischiare la vita;

la comunità pesarese ed i familiari del giovane hanno lanciato un disperato appello per salvare la vita di Roberto Cardinali;

l'Associazione marchigiani in Venezuela e don Aldo Fonti, missionario che vive in Venezuela, si stanno attivando con le autorità Venezuelane affinché venga garantito un giusto processo e vengano garantite opportune condizioni di vita per il giovane arrestato —:

quali interventi diplomatici e politici il Governo intenda porre in essere per garantire migliori e adeguate condizioni di vita al giovane Cardinali;

se il Governo italiano intenda chiedere garanzie al governo venezuelano per evitare maltrattamenti in carcere e garantire un'effettiva assistenza sanitaria a Roberto Cardinali;

se il Governo intenda intraprendere efficaci azioni diplomatiche per garantire un giusto trasferimento del detenuto in Italia, nelle more dell'entrata in vigore del provvedimento che consente al Venezuela di aderire alla convenzione internazionale sull'estradizione. (4-06204)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

sono note le traversie gestionali e le difficoltà economiche dell'Ente parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise al vaglio anche della magistratura penale e contabile, oltre che dell'organo politico; per aiutare l'Ente parco ad uscire dalla crisi, la Commissione ambiente della Camera nel corso della precedente XIII legislatura, nella seduta del primo marzo 2001 approvò, all'unanimità e con il parere favorevole del Governo, l'ordine del giorno n. 0/7280/VIII/1, a firma Riccio e Casinelli, che impegnava il Governo ad erogare un contributo straordinario di tre miliardi di lire nella ripartizione dei fondi per le aree protette per l'anno 2001;

per questo motivo il Ministro dell'ambiente già più volte in passato ha espresso l'opinione che fosse necessario procedersi al commissariamento dell'Ente parco;

nella finanziaria 2003 il problema è stato riproposto: l'articolo 94 ha previsto l'erogazione di un contributo straordinario di due milioni di euro per ciascuno degli anni 2003-2004-2005, per consentire l'assunzione diretta di tutto il personale precario nella pianta organica dell'ente;

scelta per evitare di peggiorare l'attività del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, che in questa situazione non è certo risultata essere coerente e rispettosa delle altre collettività —:

se non ritenga necessario riconsiderare il vespaio e le polemiche di questi giorni, la sostituzione di Siria Miori, il cui lavoro non ha peccato in alcun motivo riprendere in visione tale caso e ascoltare l'opinione pubblica che in uno Stato democratico ha un grande e forte potere decisionale. (4-06199)

LUSETTI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della giustizia, al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

Roberto Cardinali, 28 anni, di Pesaro, è stato arrestato per « droga » a Caracas circa 18 mesi orsono;

il reato di cui si è macchiato resta comunque grave;

il giovane Cardinali però sta vivendo condizioni così drammatiche nel carcere di Caracas tali da fargli rischiare la vita;

la comunità pesarese ed i familiari del giovane hanno lanciato un disperato appello per salvare la vita di Roberto Cardinali;

l'Associazione marchigiani in Venezuela e don Aldo Fonti, missionario che vive in Venezuela, si stanno attivando con le autorità Venezuelane affinché venga garantito un giusto processo e vengano garantite opportune condizioni di vita per il giovane arrestato —:

quali interventi diplomatici e politici il Governo intenda porre in essere per garantire migliori e adeguate condizioni di vita al giovane Cardinali;

se il Governo italiano intenda chiedere garanzie al governo venezuelano per evitare maltrattamenti in carcere e garantire un'effettiva assistenza sanitaria a Roberto Cardinali;

se il Governo intenda intraprendere efficaci azioni diplomatiche per garantire un giusto trasferimento del detenuto in Italia, nelle more dell'entrata in vigore del provvedimento che consente al Venezuela di aderire alla convenzione internazionale sull'estradizione. (4-06204)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

sono note le traversie gestionali e le difficoltà economiche dell'Ente parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise al vaglio anche della magistratura penale e contabile, oltre che dell'organo politico; per aiutare l'Ente parco ad uscire dalla crisi, la Commissione ambiente della Camera nel corso della precedente XIII legislatura, nella seduta del primo marzo 2001 approvò, all'unanimità e con il parere favorevole del Governo, l'ordine del giorno n. 0/7280/VIII/1, a firma Riccio e Casinelli, che impegnava il Governo ad erogare un contributo straordinario di tre miliardi di lire nella ripartizione dei fondi per le aree protette per l'anno 2001;

per questo motivo il Ministro dell'ambiente già più volte in passato ha espresso l'opinione che fosse necessario procedersi al commissariamento dell'Ente parco;

nella finanziaria 2003 il problema è stato riproposto: l'articolo 94 ha previsto l'erogazione di un contributo straordinario di due milioni di euro per ciascuno degli anni 2003-2004-2005, per consentire l'assunzione diretta di tutto il personale precario nella pianta organica dell'ente;

allo scopo è stato elaborato un piano di fattibilità economico-finanziario per la stabilizzazione occupazionale dei lavoratori precari impegnati dall'Ente parco;

è forte negli interpellanti il timore che il consiglio direttivo dell'Ente parco non intenda adeguarsi agli obiettivi di risanamento che il legislatore ha posto al parco stesso;

viva, dunque, è la preoccupazione che si creino situazioni di discriminazione tra i lavoratori precari del parco perché al momento non sembra profilarsi la possibilità di stabilizzazione degli stessi —:

quali informazioni abbia il Ministro in relazione a quanto detto in premessa e, in particolare, con riferimento alla situazione dei lavoratori precari e alle decisioni assunte dagli organi dell'ente nello scorso mese di aprile;

se ritenga che vi siano i presupposti per il commissariamento dell'ente.

(2-00740) « Riccio, Canelli, Cirielli, Giulio Conti, Fiori, Gallo, Malgieri, Pezzella, Tagliatela, Arrighi, Ascierto, Bornacin, Catanoso, Giorgio Conte, Coronella, Delmastro Delle Vedove, Fatuzzo, Gamba, Alberto Giorgetti, La Grua, La Starza, Losurdo, Maggi, Gianni Mancuso, Luigi Martini, Meroi, Messa, Migliori, Nespoli, Paolone, Rositani, Saia, Scalia, Villani Miglietta ».

Interrogazione a risposta immediata:

LA RUSSA, PEZZELLA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VE-

DOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA.— *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

dal 1996 la regione Campania, con ordinanza n. 2425, è in regime di commissariamento in ordine alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti e del conseguente risanamento ambientale;

in soli due anni il commissario straordinario, onorevole Antonio Rastrelli, elaborò il piano regionale di smaltimento dei rifiuti, valutato positivamente dall'Unione europea;

a molti anni dall'attuazione del predetto piano, non solo la Campania resta in totale emergenza, ma lo stesso piano, senza che fosse stato portato a conoscenza dell'Unione europea, dei Ministri competenti e tanto meno del consiglio regionale, risulta stravolto in più parti;

particolarmente, in questi ultimi anni l'emergenza rifiuti in Campania si è ulteriormente aggravata, tanto da poter definire la Campania un'autentica bomba ecologica;

diverse aree sono divenuti siti di stoccaggio di cosiddette ecoballe di rifiuti e per la conformazione stessa e a seguito di fermentazione dei rifiuti risultano essere autentiche bombe, con reali possibilità di incendi che produrrebbero nubi tossiche pericolosissime per la salute pub-

blica, così come già accaduto alcuni anni fa a Pontecagnano. Tali siti sarebbero disseminati sull'intero territorio, anche in considerazione che nessuna regione d'Italia è disposta ad accogliere tali rifiuti, senza alcuna adeguata attrezzatura per prevenire incidenti vari e mancanti di adeguata vigilanza tesa ad evitare attentati o azioni teppistiche;

il commissario straordinario si avvale di ben tre sub-commissari e di un precisato numero di consulenti esterni e di neoassunti lautamente retribuiti;

la Campania è disseminata di siti di conferimento di rifiuti solidi urbani con gravi problemi di inquinamento e di rischio di attentati ecoambientali;

il piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti poneva gli obiettivi del superamento delle discariche e l'avvio dei termovalorizzatori, recupero del 35 per cento della raccolta differenziata, con conseguente riduzione delle apposite tasse a carico dei cittadini. Tutti obiettivi, allo stato, non raggiunti e non si riesce a capire quanti decenni e quanti milioni di euro serviranno all'attuale struttura del commissariato per raggiungere tali risultati;

nelle ultime settimane la situazione si è ulteriormente aggravata, prima con una sorta di rivolta, che ha avuto come protagonisti il sindaco di centrosinistra ed i cittadini di Caivano, comune in provincia di Napoli, sede di un sito per la raccolta di ecoballe che il commissario di Governo, da un giorno all'altro, ha fatto diventare discarica a cielo aperto per i rifiuti di moltissimi comuni delle province campane;

a seguito di tale rivolta e dell'ordinanza di chiusura del sito da parte del sindaco di Caivano, Napoli e moltissimi comuni della sua provincia sono letteralmente coperti di rifiuti, in quanto non si provvede alla loro raccolta perché il commissariato per i rifiuti non ha, al momento, siti dove scaricarli;

la situazione igienico-sanitaria, anche a causa dell'improvviso notevole innalzamento delle temperature, specialmente in Campania, è ormai gravissima, tanto che le amministrazioni dei comuni di Afragola, Casoria, Casavatore, Arzano, Frattamaggiore, Frattaminore, Crispano, Calandrino, Grumo Nevano, Cardito in una riunione tenutasi presso il comune di Casoria hanno deciso di chiudere le scuole;

la situazione di collasso ambientale, già grave da alcune settimane, potrebbe precipitare nelle prossime ore qualora nei comuni del napoletano non si procedesse a ritirare i rifiuti per il blocco nei siti di lavorazione e stoccaggio di Tufino, Giugliano, Caivano e Acerra. È una situazione allarmante, non solo per il serio rischio di problemi di natura sanitaria, per le tonnellate di rifiuti riversi nelle strade, ma anche per il pericolo derivante dal loro eventuale incendio: Gli incendi sono diventati una consuetudine durante le fasi ormai frequenti di crisi: essi, oltre a creare danni alle persone e alle cose, determinano sprigionamento di diossina —;

quali interventi intenda mettere in campo per assicurare ai cittadini napoletani tranquillità e sicurezza circa il problema lamentato. (3-02259)

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel rapporto ambientale presentato dal Consorzio obbligatorio batterie esauste (Cobat) per l'anno 2001, si rileva che il consorzio ha cura di vendere le batterie esauste, in Italia e all'estero, in modo che il sovrapprezzo imposto per le batterie nuove sia il più basso possibile garantendo la migliore convenienza;

pertanto, il pastello ricavato dal materiale piomboso esausto, realizzato dalle maggiori società che si occupano di riciclaggio in seno al consorzio, di fatto non

viene completamente riciclato ma viene venduto a terzi senza, con questo, giungere al procedimento di fusione;

il consiglio di amministrazione del Cobat ha nel contempo negato l'autorizzazione a far parte del consorzio ad alcune imprese che, invero, provvedono allo smaltimento delle batterie esausto nel pieno rispetto della normativa di riferimento completando il procedimento di riciclaggio secondo le modalità seguite dalle imprese già consorziate, con la pretestuosa motivazione di non possedere presso i propri stabilimenti gli impianti necessari alla fusione del materiale piomboso esausto —:

se il Ministro non ritenga che debba essere resa più trasparente l'attività di riciclaggio dei materiali piombosi svolta da parte del Cobat. (4-06206)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

ad alcune imprese è stato ripetutamente negato l'ingresso nel Consorzio obbligatorio batterie esauste (Cobat), in qualità di riciclatori, con la pretestuosa motivazione di non essere in grado di garantire il processo completo di trasformazione e riciclaggio delle batterie esauste attraverso procedimenti non rispondenti, a detta del consiglio di amministrazione del consorzio, alla normativa di riferimento;

in realtà, non provvedendo il Cobat stesso ad effettuare la fusione dei pastelli di piombo riciclabili ma vendendolo a terzi, appare illogico richiedere ad imprese non attualmente ricomprese nell'ambito del consorzio il rispetto di tali requisiti ai fini dell'ingresso nel consorzio medesimo —:

come si possa continuare a giustificare tali comportamenti discriminatori di chiusura, chiaramente diretti ad impedire la libera concorrenza nel settore del riciclaggio delle batterie esauste, nei confronti di imprese terze rispetto al Cobat. (4-06207)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

come denunciato dal consiglio circoscrizionale del comune di Ponticelli in data 11 aprile 2003, in via De Roberto sono stati installati diversi autodemolitori, la cui presenza impedisce l'apertura degli svincoli autostradali relativi alla strada statale 162, insistenti su detta via, che risulterebbero, invece, di fondamentale importanza per la risoluzione del problema del traffico nella città di Napoli;

va rilevato, inoltre, che la presenza di tali autodemolitori produce enormi quantitativi di materiale di risulta delle vetture stesse che il più delle volte finiscono in fiamme con grave pericolosità e nocuo per l'ambiente stesso —:

se il Ministro intenda fornire informazioni in merito alle problematiche effettive che ostano all'apertura degli svincoli autostradali relativi alla strada statale 162, anello viario strategico ai fini della risoluzione del caotico traffico cittadino proveniente dalla zona est della città di Napoli. (4-06208)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 488 che è stata la più nota ed utilizzata legge di incentivazione per le imprese, con la istituzione del Fondo unico approvato nella finanziaria, ha perso il suo *appeal*;

sulla concessione dei contributi alle imprese ormai c'è la più totale incertezza;

non solo i tempi sono lunghi e non definiti, ma anche gli importi disponibili sono incerti;

viene completamente riciclato ma viene venduto a terzi senza, con questo, giungere al procedimento di fusione;

il consiglio di amministrazione del Cobat ha nel contempo negato l'autorizzazione a far parte del consorzio ad alcune imprese che, invero, provvedono allo smaltimento delle batterie esausto nel pieno rispetto della normativa di riferimento completando il procedimento di riciclaggio secondo le modalità seguite dalle imprese già consorziate, con la pretestuosa motivazione di non possedere presso i propri stabilimenti gli impianti necessari alla fusione del materiale piomboso esausto —:

se il Ministro non ritenga che debba essere resa più trasparente l'attività di riciclaggio dei materiali piombosi svolta da parte del Cobat. (4-06206)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

ad alcune imprese è stato ripetutamente negato l'ingresso nel Consorzio obbligatorio batterie esauste (Cobat), in qualità di riciclatori, con la pretestuosa motivazione di non essere in grado di garantire il processo completo di trasformazione e riciclaggio delle batterie esauste attraverso procedimenti non rispondenti, a detta del consiglio di amministrazione del consorzio, alla normativa di riferimento;

in realtà, non provvedendo il Cobat stesso ad effettuare la fusione dei pastelli di piombo riciclabili ma vendendolo a terzi, appare illogico richiedere ad imprese non attualmente ricomprese nell'ambito del consorzio il rispetto di tali requisiti ai fini dell'ingresso nel consorzio medesimo —:

come si possa continuare a giustificare tali comportamenti discriminatori di chiusura, chiaramente diretti ad impedire la libera concorrenza nel settore del riciclaggio delle batterie esauste, nei confronti di imprese terze rispetto al Cobat. (4-06207)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

come denunciato dal consiglio circoscrizionale del comune di Ponticelli in data 11 aprile 2003, in via De Roberto sono stati installati diversi autodemolitori, la cui presenza impedisce l'apertura degli svincoli autostradali relativi alla strada statale 162, insistenti su detta via, che risulterebbero, invece, di fondamentale importanza per la risoluzione del problema del traffico nella città di Napoli;

va rilevato, inoltre, che la presenza di tali autodemolitori produce enormi quantitativi di materiale di risulta delle vetture stesse che il più delle volte finiscono in fiamme con grave pericolosità e nocuo per l'ambiente stesso —:

se il Ministro intenda fornire informazioni in merito alle problematiche effettive che ostano all'apertura degli svincoli autostradali relativi alla strada statale 162, anello viario strategico ai fini della risoluzione del caotico traffico cittadino proveniente dalla zona est della città di Napoli. (4-06208)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 488 che è stata la più nota ed utilizzata legge di incentivazione per le imprese, con la istituzione del Fondo unico approvato nella finanziaria, ha perso il suo *appeal*;

sulla concessione dei contributi alle imprese ormai c'è la più totale incertezza;

non solo i tempi sono lunghi e non definiti, ma anche gli importi disponibili sono incerti;

ciò, insieme al blocco e alla riforma in *peius* del credito d'imposta, costituisce un freno agli investimenti e alla voglia di intraprendere e sviluppare le attività, soprattutto nel Mezzogiorno;

attualmente i richiedenti i benefici della legge n. 488 in attuazione del bando 2002 sarebbero circa 6.000, mentre non è stato ancora emanato il bando relativo al 2003 —:

quali siano i tempi di approvazione della graduatoria relativamente al 2002 e la data e l'ammontare delle risorse finanziarie previste per gli anni 2003, 2004, 2005. (5-01933)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

MARINELLO e MISURACA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel corso dei disordini determinatisi alla fine della campagna militare in Iraq è stato parzialmente saccheggiato il Museo nazionale di Bagdad che conteneva reperti archeologici di immenso valore relativi alle antichissime civiltà mesopotamiche: sumera, accadica, babilonese ed assira, che rappresentavano un fondamentale patrimonio culturale per l'umanità intera;

nella medesima campagna sono stati inoltre posti a rischio grave i numerosissimi siti archeologici della Mesopotamia che devono essere salvaguardati da possibili ulteriori saccheggi e dispersioni —:

se non si ritenga assolutamente indispensabile inserire nell'ambito della missione italiana in Iraq anche un congruo numero di personale specializzato nel settore dei beni culturali al fine di dare un contributo significativo, per il recupero dei reperti archeologici dispersi e per la loro tutela e salvaguardia. (4-06202)

* * *

COMUNICAZIONI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

la realizzazione di reti digitali nel settore radiofonico necessita di un periodo di tempo medio-lungo e l'impiego di notevoli investimenti;

risulta agli interpellanti che presso il ministero delle comunicazioni giacciono, in attesa di essere accolte, diverse domande di autorizzazione per i rimanenti impianti necessari alla sperimentazione —:

quali atti o iniziative intenda adottare al fine del rilascio delle autorizzazioni richieste per i rimanenti impianti tenuto conto che la materia è già regolata da norme vigenti e che tale richiesta non interferisce nella discussione del disegno di legge di riordino del settore radiotelevisivo attualmente in discussione al Senato della Repubblica.

(2-00734) « Volontè, De Laurentiis, Giuseppe Gianni ».

* * *

DIFESA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il dopoguerra in Iraq si configura chiaramente come un'occupazione cruenta e oppressiva nei confronti della popola-

ciò, insieme al blocco e alla riforma in *peius* del credito d'imposta, costituisce un freno agli investimenti e alla voglia di intraprendere e sviluppare le attività, soprattutto nel Mezzogiorno;

attualmente i richiedenti i benefici della legge n. 488 in attuazione del bando 2002 sarebbero circa 6.000, mentre non è stato ancora emanato il bando relativo al 2003 —:

quali siano i tempi di approvazione della graduatoria relativamente al 2002 e la data e l'ammontare delle risorse finanziarie previste per gli anni 2003, 2004, 2005. (5-01933)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

MARINELLO e MISURACA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel corso dei disordini determinatisi alla fine della campagna militare in Iraq è stato parzialmente saccheggiato il Museo nazionale di Bagdad che conteneva reperti archeologici di immenso valore relativi alle antichissime civiltà mesopotamiche: sumera, accadica, babilonese ed assira, che rappresentavano un fondamentale patrimonio culturale per l'umanità intera;

nella medesima campagna sono stati inoltre posti a rischio grave i numerosissimi siti archeologici della Mesopotamia che devono essere salvaguardati da possibili ulteriori saccheggi e dispersioni —:

se non si ritenga assolutamente indispensabile inserire nell'ambito della missione italiana in Iraq anche un congruo numero di personale specializzato nel settore dei beni culturali al fine di dare un contributo significativo, per il recupero dei reperti archeologici dispersi e per la loro tutela e salvaguardia. (4-06202)

* * *

COMUNICAZIONI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

la realizzazione di reti digitali nel settore radiofonico necessita di un periodo di tempo medio-lungo e l'impiego di notevoli investimenti;

risulta agli interpellanti che presso il ministero delle comunicazioni giacciono, in attesa di essere accolte, diverse domande di autorizzazione per i rimanenti impianti necessari alla sperimentazione —:

quali atti o iniziative intenda adottare al fine del rilascio delle autorizzazioni richieste per i rimanenti impianti tenuto conto che la materia è già regolata da norme vigenti e che tale richiesta non interferisce nella discussione del disegno di legge di riordino del settore radiotelevisivo attualmente in discussione al Senato della Repubblica.

(2-00734) « Volontè, De Laurentiis, Giuseppe Gianni ».

* * *

DIFESA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il dopoguerra in Iraq si configura chiaramente come un'occupazione cruenta e oppressiva nei confronti della popola-

ciò, insieme al blocco e alla riforma in *peius* del credito d'imposta, costituisce un freno agli investimenti e alla voglia di intraprendere e sviluppare le attività, soprattutto nel Mezzogiorno;

attualmente i richiedenti i benefici della legge n. 488 in attuazione del bando 2002 sarebbero circa 6.000, mentre non è stato ancora emanato il bando relativo al 2003 —:

quali siano i tempi di approvazione della graduatoria relativamente al 2002 e la data e l'ammontare delle risorse finanziarie previste per gli anni 2003, 2004, 2005. (5-01933)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

MARINELLO e MISURACA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel corso dei disordini determinatisi alla fine della campagna militare in Iraq è stato parzialmente saccheggiato il Museo nazionale di Bagdad che conteneva reperti archeologici di immenso valore relativi alle antichissime civiltà mesopotamiche: sumera, accadica, babilonese ed assira, che rappresentavano un fondamentale patrimonio culturale per l'umanità intera;

nella medesima campagna sono stati inoltre posti a rischio grave i numerosissimi siti archeologici della Mesopotamia che devono essere salvaguardati da possibili ulteriori saccheggi e dispersioni —:

se non si ritenga assolutamente indispensabile inserire nell'ambito della missione italiana in Iraq anche un congruo numero di personale specializzato nel settore dei beni culturali al fine di dare un contributo significativo, per il recupero dei reperti archeologici dispersi e per la loro tutela e salvaguardia. (4-06202)

* * *

COMUNICAZIONI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

la realizzazione di reti digitali nel settore radiofonico necessita di un periodo di tempo medio-lungo e l'impiego di notevoli investimenti;

risulta agli interpellanti che presso il ministero delle comunicazioni giacciono, in attesa di essere accolte, diverse domande di autorizzazione per i rimanenti impianti necessari alla sperimentazione —:

quali atti o iniziative intenda adottare al fine del rilascio delle autorizzazioni richieste per i rimanenti impianti tenuto conto che la materia è già regolata da norme vigenti e che tale richiesta non interferisce nella discussione del disegno di legge di riordino del settore radiotelevisivo attualmente in discussione al Senato della Repubblica.

(2-00734) « Volontè, De Laurentiis, Giuseppe Gianni ».

* * *

DIFESA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il dopoguerra in Iraq si configura chiaramente come un'occupazione cruenta e oppressiva nei confronti della popola-

ciò, insieme al blocco e alla riforma in *peius* del credito d'imposta, costituisce un freno agli investimenti e alla voglia di intraprendere e sviluppare le attività, soprattutto nel Mezzogiorno;

attualmente i richiedenti i benefici della legge n. 488 in attuazione del bando 2002 sarebbero circa 6.000, mentre non è stato ancora emanato il bando relativo al 2003 —:

quali siano i tempi di approvazione della graduatoria relativamente al 2002 e la data e l'ammontare delle risorse finanziarie previste per gli anni 2003, 2004, 2005. (5-01933)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

MARINELLO e MISURACA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel corso dei disordini determinatisi alla fine della campagna militare in Iraq è stato parzialmente saccheggiato il Museo nazionale di Bagdad che conteneva reperti archeologici di immenso valore relativi alle antichissime civiltà mesopotamiche: sumera, accadica, babilonese ed assira, che rappresentavano un fondamentale patrimonio culturale per l'umanità intera;

nella medesima campagna sono stati inoltre posti a rischio grave i numerosissimi siti archeologici della Mesopotamia che devono essere salvaguardati da possibili ulteriori saccheggi e dispersioni —:

se non si ritenga assolutamente indispensabile inserire nell'ambito della missione italiana in Iraq anche un congruo numero di personale specializzato nel settore dei beni culturali al fine di dare un contributo significativo, per il recupero dei reperti archeologici dispersi e per la loro tutela e salvaguardia. (4-06202)

* * *

COMUNICAZIONI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

la realizzazione di reti digitali nel settore radiofonico necessita di un periodo di tempo medio-lungo e l'impiego di notevoli investimenti;

risulta agli interpellanti che presso il ministero delle comunicazioni giacciono, in attesa di essere accolte, diverse domande di autorizzazione per i rimanenti impianti necessari alla sperimentazione —:

quali atti o iniziative intenda adottare al fine del rilascio delle autorizzazioni richieste per i rimanenti impianti tenuto conto che la materia è già regolata da norme vigenti e che tale richiesta non interferisce nella discussione del disegno di legge di riordino del settore radiotelevisivo attualmente in discussione al Senato della Repubblica.

(2-00734) « Volontè, De Laurentiis, Giuseppe Gianni ».

* * *

DIFESA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il dopoguerra in Iraq si configura chiaramente come un'occupazione cruenta e oppressiva nei confronti della popola-

zione civile, già duramente colpita dalle bombe intelligenti dell'aviazione statunitense;

il giorno 15 aprile 2003, nella città irachena di Mossul, mentre si svolgeva un comizio dell'aspirante governatore della città, Mashan al Juburi, ritornato in Iraq con l'aiuto degli Usa e del comando angloamericano, le truppe statunitensi, stanziate nelle vicinanze a protezione del palazzo del governatore e del medesimo candidato, hanno aperto il fuoco con i fucili mitragliatori sulla folla che manifestava la sua opposizione al nuovo governatore, causando 12 morti ed un centinaio di feriti;

sempre a Mosul il 28 aprile 2003 i militari statunitensi, posizionati in due punti presso la sponda occidentale del Tigri, facevano fuoco sulla popolazione che festeggiava il compleanno di Saddam Hussein, provocando, da quanto riportato dalle agenzie, almeno sei morti e numerosi feriti;

il 29 aprile 2003 nella città di Fallujah, durante una pacifica manifestazione di popolo che manifestava il suo dissenso contro il perdurare della presenza americana in Iraq, i militari Usa aprivano il fuoco compiendo una strage: 15 i morti e 50 i feriti;

il 30 aprile 2003 per il secondo giorno consecutivo, le truppe americane aprivano il fuoco durante una manifestazione, sempre a Fallujah, e anche in questo caso, come ha sottolineato il maggiore statunitense Michael Marti «sono stati colpiti ben mirati»: infatti, secondo fonti ospedaliere, due persone sono rimaste uccise e almeno quattro ferite;

tutti questi episodi e altri, non ultima la strage di Bagdad il 26 aprile 2003, (14 morti e oltre 50 feriti, tra gli abitanti del quartiere) provocata dalle operazioni di distruzione di esplosivi all'interno di un deposito di munizioni sequestrato dalle truppe americane, dimostrano come l'esercito Usa abbia messo in atto un'occupazione dell'Iraq dove il dominio e il con-

trollo militare vengono esercitati con modalità che sempre più chiaramente appaiono come atti di vera e propria criminalità bellica rivolta essenzialmente contro la popolazione civile;

una denuncia contro tali crimini di guerra che si stanno perpetrando in Iraq è stata avviata dalla magistratura belga — che prevede la possibilità di imputare chiunque compia atti di criminalità bellica anche al di fuori del territorio nazionale —, da un legale, Jan Fermon, che ha raccolto le accuse che provengono da decine di civili iracheni e da una Ong belga «Medici per il terzo mondo» (*il Manifesto* 30 aprile 2003), e coinvolgerà direttamente il generale Tommy Franks, comandante in campo dell'esercito Usa in Iraq;

in questo quadro politico-istituzionale e militare, segnato pesantemente dalla coda velenosa di un dopoguerra che si mostra invece come il volto cruento e oppressivo di un'occupazione attuata contro la volontà della popolazione civile, l'invio in Iraq di un contingente militare italiano di notevoli dimensioni, proposto inizialmente a scopo umanitario ma poi sempre più collegato anche nelle dichiarazioni di esponenti del Governo a compiti di controllo militare del territorio, rischia di configurarsi come una partecipazione attiva ad una guerra ancora in atto —:

quale passo politico-diplomatico abbia compiuto o intenda compiere il Governo italiano presso gli Usa per protestare contro episodi tanto drammatici e gravi che vedono la popolazione civile coinvolta in continui episodi di aggressione e di sangue;

con quali tempi il Governo intenda chiarire i compiti operativi del contingente militare italiano, nonché i rapporti tra il comando italiano e quello americano in un contesto tanto drammatico dove le operazioni di ogni genere — ordine pubblico, ricostruzione materiale dei danni bellici, transizione verso nuovi assetti statuali — sono rigorosamente sotto il comando americano senza che in nessuna sede siano stati chiariti i rapporti tra le truppe anglo-

americane di occupazione, le operazioni militari di *peace-enforcing* delle unità italiane e le regole di ingaggio per queste unità;

se, alla luce di tutto questo, non si ritenga più opportuno soprassedere sulla missione della MSU in Iraq e riesaminare complessivamente il ruolo dell'Italia in un'operazione che rischia di trascinare illegalmente il Paese in un'avventura militare sempre più illegittima e illegale.

(2-00735) « Deiana, Giordano, Russo Spenna ».

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta immediata:

TOCCI, BATTAGLIA, INNOCENTI, AGOSTINI, RUZZANTE, ABBONDANZIERI, BANDOLI, CHIANALE, DAMERI, RAFFAELLA MARIANI, PIGLIONICA, SANDRI, VIANELLO, VIGNI, ZUNINO, MELANDRI, LEONI, LUCIDI, ANGIONI, BETTINI, PISA, DI SERIO D'ANTONA, SCIACCA, CENNAMO e FUMAGALLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è stata avviata la seconda fase della vendita di alloggi e locali di proprietà degli enti previdenziali;

decine di migliaia di famiglie in tutto il Paese hanno ricevuto o sono in procinto di ricevere lettere che fissano in 60 giorni il termine entro il quale dovranno comunicare la decisione in merito all'acquisto;

il decreto-legge n. 351 del 25 settembre 2001, emanato dal Governo e convertito, con modificazioni, dalla legge n. 410 del 2001, ha fissato procedure che stanno determinando risultati penalizzanti rispetto alla prima fase di vendita, con una riduzione delle tutele per chi non può comprare;

migliaia di inquilini si vedono offrire alloggi a prezzi non alla portata di un numero rilevante di famiglie, in particolare monoreddito e di pensionati; i prezzi sono superiori anche del 40 per cento, rispetto ad appartamenti con analoghe caratteristiche venduti lo scorso anno; coloro che non sono in grado di acquistare sono costretti a vivere nella preoccupazione di un probabile sfratto;

anche gli esercenti di attività commerciali vengono penalizzati dalle procedure di vendita mediante asta, che, di fatto, precludono il diritto di prelazione;

tutto ciò sta determinando forti tensioni sociali e diffuse preoccupazioni per una probabile ondata di sfratti e per i danni alla rete commerciale —:

se non ritenga urgente ed opportuno modificare la normativa, al fine di rendere più eque le modalità di vendita, allineare i prezzi a quelli delle precedenti vendite, garantire la prelazione agli esercizi commerciali mediante l'offerta di acquisto in forma diretta e tutelare il diritto alla casa per tutti gli inquilini degli enti previdenziali. (3-02255)

Interrogazione a risposta in Commissione:

IANNUZZI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 21-bis, comma 1 del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito con modificazioni nella legge 8 agosto 1995 n. 341, ha previsto la cessione a titolo gratuito degli alloggi prefabbricati costruiti dallo Stato nei territori dei comuni della Campania e della Basilicata, colpiti dal sisma del 23 novembre 1980, « a coloro che ne hanno avuto formale assegnazione, ancorché provvisoria » e che ne facciano espressa richiesta;

tuttavia diverse amministrazioni locali, legandosi alla rigida formulazione letterale della disposizione, hanno interpretato l'articolo 21-bis, comma 1 nel

americane di occupazione, le operazioni militari di *peace-enforcing* delle unità italiane e le regole di ingaggio per queste unità;

se, alla luce di tutto questo, non si ritenga più opportuno soprassedere sulla missione della MSU in Iraq e riesaminare complessivamente il ruolo dell'Italia in un'operazione che rischia di trascinare illegalmente il Paese in un'avventura militare sempre più illegittima e illegale.

(2-00735) « Deiana, Giordano, Russo Spenna ».

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta immediata:

TOCCI, BATTAGLIA, INNOCENTI, AGOSTINI, RUZZANTE, ABBONDANZIERI, BANDOLI, CHIANALE, DAMERI, RAFFAELLA MARIANI, PIGLIONICA, SANDRI, VIANELLO, VIGNI, ZUNINO, MELANDRI, LEONI, LUCIDI, ANGIONI, BETTINI, PISA, DI SERIO D'ANTONA, SCIACCA, CENNAMO e FUMAGALLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è stata avviata la seconda fase della vendita di alloggi e locali di proprietà degli enti previdenziali;

decine di migliaia di famiglie in tutto il Paese hanno ricevuto o sono in procinto di ricevere lettere che fissano in 60 giorni il termine entro il quale dovranno comunicare la decisione in merito all'acquisto;

il decreto-legge n. 351 del 25 settembre 2001, emanato dal Governo e convertito, con modificazioni, dalla legge n. 410 del 2001, ha fissato procedure che stanno determinando risultati penalizzanti rispetto alla prima fase di vendita, con una riduzione delle tutele per chi non può comprare;

migliaia di inquilini si vedono offrire alloggi a prezzi non alla portata di un numero rilevante di famiglie, in particolare monoreddito e di pensionati; i prezzi sono superiori anche del 40 per cento, rispetto ad appartamenti con analoghe caratteristiche venduti lo scorso anno; coloro che non sono in grado di acquistare sono costretti a vivere nella preoccupazione di un probabile sfratto;

anche gli esercenti di attività commerciali vengono penalizzati dalle procedure di vendita mediante asta, che, di fatto, precludono il diritto di prelazione;

tutto ciò sta determinando forti tensioni sociali e diffuse preoccupazioni per una probabile ondata di sfratti e per i danni alla rete commerciale —:

se non ritenga urgente ed opportuno modificare la normativa, al fine di rendere più eque le modalità di vendita, allineare i prezzi a quelli delle precedenti vendite, garantire la prelazione agli esercizi commerciali mediante l'offerta di acquisto in forma diretta e tutelare il diritto alla casa per tutti gli inquilini degli enti previdenziali. (3-02255)

Interrogazione a risposta in Commissione:

IANNUZZI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 21-bis, comma 1 del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito con modificazioni nella legge 8 agosto 1995 n. 341, ha previsto la cessione a titolo gratuito degli alloggi prefabbricati costruiti dallo Stato nei territori dei comuni della Campania e della Basilicata, colpiti dal sisma del 23 novembre 1980, « a coloro che ne hanno avuto formale assegnazione, ancorché provvisoria » e che ne facciano espressa richiesta;

tuttavia diverse amministrazioni locali, legandosi alla rigida formulazione letterale della disposizione, hanno interpretato l'articolo 21-bis, comma 1 nel

senso che essa si riferisce unicamente ai programmi costruttivi, realizzati integralmente con l'utilizzazione della prefabbricazione industriale;

conseguentemente, restano così, esclusi i fabbricati realizzati non solo con pannelli industriali e precostituiti, ma anche con l'impiego delle tecniche di edilizia tradizionale (cemento);

ne deriva una ingiustificata ed illogica disparità di trattamento fra i soggetti, rimasti privi di abitazione a seguito del sisma e destinatari di provvedimenti di assegnazione formale di alloggi prefabbricati, pure costruiti tutti con le medesime fonti di finanziamento (decreto-legge n. 75 del 1981 convertito nella legge n. 219 del 1981, con fondi dello stato mediante mutui ventennali), con le medesime procedure urbanistiche e di appalto;

a questi soggetti è riservato un trattamento antitetico a seconda della tecnica utilizzata per l'installazione dei prefabbricati: infatti essi possono richiedere la cessione gratuita del prefabbricato in cui abitano se è stato realizzato con pannelli, non possono richiederla se il prefabbricato, invece, è stato realizzato sia con pannelli, sia con cemento (ad esempio nel basamento);

del resto la *ratio* dell'articolo 21-*bis*, comma 1 risiede nella volontà del legislatore di consentire la cessione gratuita degli alloggi (rientranti nei programmi straordinari legati alla devastazione del terremoto) agli assegnatari che vi abitano, a prescindere dai materiali e dalla tecnica impiegati in concreto per la loro installazione;

va rilevato che tali alloggi, di proprietà dei comuni, non producono dal 2003 alcun introito per lo Stato;

infatti i canoni riscossi dai comuni per gli alloggi in discorso sono stati versati, nella misura dei due terzi, allo Stato fino alla estinzione dei mutui ventennali;

tali mutui ventennali, a totale carico dello Stato, essendo in ammortamento fin dal 1982, si sono estinti il 31 dicembre 2002;

quindi, dal 2003, i canoni sono introitati direttamente ed esclusivamente dai comuni;

peraltro, detti canoni non consentono di fronteggiare tutte le rilevanti spese, connesse alla manutenzione, alla cura ed alla gestione dei prefabbricati;

pertanto la cessione gratuita agli assegnatari dei prefabbricati libera gli enti locali da considerevoli spese;

il Governo ha accolto l'ordine del giorno (9/3200-*bis*/148 dell'11 novembre 2002) che impegna l'esecutivo a definire con una circolare esplicativa la portata dell'articolo 21-*bis*, comma 1 del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito nella legge 8 agosto 1995, n. 341, chiarendo che tale norma si applica anche ai prefabbricati realizzati con parziale ricorso a tecniche di edilizia tradizionale;

tale interpretazione è l'unica in grado di evitare disparità di trattamento ingiustificate, irrazionali, illogiche, inique e gravemente penalizzanti per tanti cittadini —:

se il Governo intenda definire, attraverso una circolare esplicativa, la corretta interpretazione dell'articolo 21-*bis*, comma 1 del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito nella legge 8 agosto 1995, n. 341, nel senso che tale disposizione si riferisce anche agli alloggi prefabbricati realizzati con parziale ricorso a tecniche di edilizia tradizionale, dando così corso al predetto ordine del giorno. (5-01934)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta immediata:

ANNA MARIA LEONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

è già stato presentato un atto di sindacato ispettivo sulla scandalosa vicenda che riguarda la messa in sicurezza

senso che essa si riferisce unicamente ai programmi costruttivi, realizzati integralmente con l'utilizzazione della prefabbricazione industriale;

conseguentemente, restano così, esclusi i fabbricati realizzati non solo con pannelli industriali e precostituiti, ma anche con l'impiego delle tecniche di edilizia tradizionale (cemento);

ne deriva una ingiustificata ed illogica disparità di trattamento fra i soggetti, rimasti privi di abitazione a seguito del sisma e destinatari di provvedimenti di assegnazione formale di alloggi prefabbricati, pure costruiti tutti con le medesime fonti di finanziamento (decreto-legge n. 75 del 1981 convertito nella legge n. 219 del 1981, con fondi dello stato mediante mutui ventennali), con le medesime procedure urbanistiche e di appalto;

a questi soggetti è riservato un trattamento antitetico a seconda della tecnica utilizzata per l'installazione dei prefabbricati: infatti essi possono richiedere la cessione gratuita del prefabbricato in cui abitano se è stato realizzato con pannelli, non possono richiederla se il prefabbricato, invece, è stato realizzato sia con pannelli, sia con cemento (ad esempio nel basamento);

del resto la *ratio* dell'articolo 21-*bis*, comma 1 risiede nella volontà del legislatore di consentire la cessione gratuita degli alloggi (rientranti nei programmi straordinari legati alla devastazione del terremoto) agli assegnatari che vi abitano, a prescindere dai materiali e dalla tecnica impiegati in concreto per la loro installazione;

va rilevato che tali alloggi, di proprietà dei comuni, non producono dal 2003 alcun introito per lo Stato;

infatti i canoni riscossi dai comuni per gli alloggi in discorso sono stati versati, nella misura dei due terzi, allo Stato fino alla estinzione dei mutui ventennali;

tali mutui ventennali, a totale carico dello Stato, essendo in ammortamento fin dal 1982, si sono estinti il 31 dicembre 2002;

quindi, dal 2003, i canoni sono introitati direttamente ed esclusivamente dai comuni;

peraltro, detti canoni non consentono di fronteggiare tutte le rilevanti spese, connesse alla manutenzione, alla cura ed alla gestione dei prefabbricati;

pertanto la cessione gratuita agli assegnatari dei prefabbricati libera gli enti locali da considerevoli spese;

il Governo ha accolto l'ordine del giorno (9/3200-*bis*/148 dell'11 novembre 2002) che impegna l'esecutivo a definire con una circolare esplicativa la portata dell'articolo 21-*bis*, comma 1 del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito nella legge 8 agosto 1995, n. 341, chiarendo che tale norma si applica anche ai prefabbricati realizzati con parziale ricorso a tecniche di edilizia tradizionale;

tale interpretazione è l'unica in grado di evitare disparità di trattamento ingiustificate, irrazionali, illogiche, inique e gravemente penalizzanti per tanti cittadini —:

se il Governo intenda definire, attraverso una circolare esplicativa, la corretta interpretazione dell'articolo 21-*bis*, comma 1 del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito nella legge 8 agosto 1995, n. 341, nel senso che tale disposizione si riferisce anche agli alloggi prefabbricati realizzati con parziale ricorso a tecniche di edilizia tradizionale, dando così corso al predetto ordine del giorno. (5-01934)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta immediata:

ANNA MARIA LEONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

è già stato presentato un atto di sindacato ispettivo sulla scandalosa vicenda che riguarda la messa in sicurezza

della strada statale n. 434, i cui lavori sono in corso d'opera da più di trenta anni;

la cosiddetta « Transpolesana » è una strada di grande comunicazione a quattro corsie, due per senso di marcia, che collega le città di Verona e Rovigo;

dal 1980 tale arteria è divenuta statale, a gestione Anas;

gli adeguamenti funzionali lungo l'intero tracciato sono ancora in fase di realizzazione per il tratto relativo al secondo lotto, terzo stralcio, da Oppiano a Legnago;

il progetto esecutivo di detto tratto, che è ancora in fase istruttoria per l'esame delle offerte propedeutiche all'appalto, riguarda i lavori di adeguamento della sede stradale tra Oppiano e Legnago, chilometro 37,320, al fine di eliminare le pericolosità presenti su tale tratto, derivanti dall'assenza di spartitraffico centrale e dalla presenza di incroci a raso;

l'opera, il cui importo complessivo è stimato in 80 miliardi di vecchie lire, è inserita nel piano triennale dell'Anas 2001-2003, a valere sugli stanziamenti previsti dall'articolo 144, comma 7, lettera a), della legge finanziaria per il 2001;

l'Anas ha comunicato, con avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 111 del 14 maggio 2002, che è stato pubblicato il bando dei lavori riguardanti il completamento della sede stradale da Oppiano a Legnago —:

quali urgenti indagini il Ministro interrogato intenda compiere per appurare quali siano i tempi entro i quali l'Anas intenda procedere all'appalto e qual sia il termine di realizzo dei lavori di messa in sicurezza. (3-02252)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

IANNUZZI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la realizzazione dell'interporto di Salerno-Battipaglia ha una rilevanza strategica decisiva per lo sviluppo dell'area salernitana e di tutta la regione Campania;

infatti l'interporto, la cui localizzazione è stata definitivamente decisa nel territorio del comune di Battipaglia, servirebbe un'area economicamente vitale e dinamica, caratterizzata da produzioni agro-alimentari, da attività conserviere e zootecniche ed in tanti altri settori produttivi ed artigianali;

tali attività sono di assoluto rilievo ed alimentano il mercato nazionale ed estero;

fra l'altro l'interporto verrebbe ad essere assai vicino al porto di Salerno — in forte e continua crescita nel panorama meridionale e nazionale — al centro del sistema ferroviario ed autostradale nel Mezzogiorno, nonché prossimo all'aeroporto di Pontecagnano;

pertanto, sussistono tutte le condizioni affinché la costruzione dell'interporto, assicurando una adeguata ed efficiente risposta ad una domanda di funzioni logistiche particolarmente intensa, garantisca un notevole impulso allo sviluppo di un territorio così esteso;

fin dal 1995, è stata costituita la Salerno interporto spa fra la provincia ed il comune di Salerno, i comuni di Battipaglia, Pontecagnano-Faiano, Bellizzi, Montecorvino Pugliano, la camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Salerno, il consorzio Asi di Salerno e 33 imprenditori;

tale società ha ad oggetto la progettazione, la realizzazione e successiva gestione di infrastrutture interportuali;

la società, attraverso il proprio ufficio tecnico, ha già elaborato il progetto preliminare dell'opera e sta ultimando il progetto definitivo;

la spesa prevista per questa infrastruttura è di circa 100 milioni di euro;

il finanziamento dell'interporto rientra negli interventi previsti nell'intesa isti-

tuzionale di programma stipulata fra il Governo nazionale e la regione Campania, ratificata con delibera di giunta regionale n. 1282 del 5 aprile 2002;

in particolare 9.385.103 milioni di euro possono essere erogati con i fondi del Por Campania 2000-2006 - Misure 4.1 e 6.1;

70.515.935 milioni euro possono essere acquisiti con le annualità della legge-obiettivo 21 dicembre 2001, n. 443;

altri 19.975.259 milioni di euro possono essere garantiti dalla società di gestione Salerno interporto spa, attraverso capitali propri;

al progetto dell'interporto è stato assegnato, ai sensi della legge n. 135 del 1997, un finanziamento di 15 miliardi di lire, riconfermato con nota protocollo n. 465 del 10 aprile 2003 del ministero delle infrastrutture e dei trasporti alla Salerno interporto spa;

fra le finalizzazioni della tabella B della legge finanziaria per l'anno 2003 è iscritta la somma di 900.000 euro, per ognuno degli anni 2003-2004 e 2005, per l'interporto di Battipaglia;

nella deliberazione n. 121 del 21 dicembre 2001 del Cipe (recante l'approvazione del 1° programma delle infrastrutture strategiche di cui alla legge-obiettivo) sono stati inseriti i sistemi interportuali nazionali con una previsione di spesa complessiva di 55.777.000 milioni di euro per l'anno 2002, di 105.874.000 milioni di euro per l'anno 2003 e di 143.575.000 milioni di euro per l'anno 2004;

nell'ambito degli interventi strategici per la regione Campania, la deliberazione del Cipe ha inserito l'interporto di Battipaglia, con i relativi collegamenti con l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria e con la rete ferroviaria —

quali siano i finanziamenti dello Stato già assegnati e disponibili per l'interporto di Battipaglia, nonché quali fondi siano destinati per tale infrastruttura nelle annualità della legge obiettivo, ovvero in altri finanziamenti statali, per assicurare

la celere realizzazione di un'opera così rilevante per lo sviluppo delle comunicazioni e delle attività economiche e produttive nell'area salernitana, campana e, più in generale, meridionale. (5-01935)

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Aero Club Italia ha rinnovato il sito *internet* e la ditta esecutrice del lavoro è la Geo Sat;

la sede della predetta ditta è in via Piave, n. 44 Vergiate, esattamente nello studio del commissario straordinario dell'Aero Club Italia;

il presidente della Geo Sat secondo quanto risulta all'interrogante è lo stesso commissario straordinario dell'Aero club si configurerebbe una situazione giuridica, in quanto il presidente della Geo Sat fornisce a se stesso beni e servizi, nella sua qualità di commissario straordinario dell'Aero club —:

se il Ministro sia a conoscenza della situazione sopra descritta e, quali iniziative intenda assumere a tal riguardo. (5-01939)

Interrogazione a risposta scritta:

LUSETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

a cavallo dei giorni 23 e 24 aprile 2003 si è verificato l'ennesimo *black-out* dei servizi al traffico aereo, questa volta nel centro di controllo di Brindisi;

l'avaria è durata circa 3 (tre) interminabili ore per il mancato funzionamento del gruppo elettrogeno di continuità, di competenza Enav;

durante la fase di *contingency*, il personale operativo in servizio, peraltro già presente in numero ridotto a causa di

una « ottimizzazione » delle risorse che ricorda avvenimenti e sciagure avvenute oltralpe, i controllori del traffico aereo hanno dovuto assistere i voli di competenza dell'Acc di Brindisi senza l'ausilio del *radar*, senza poter utilizzare le frequenze radio principali per le comunicazioni con i piloti, senza poter disporre delle linee telefoniche ed in assenza di funzionamento del sistema elettronico di sviluppo del « progresso volo »;

una identica avaria si era già verificata a Brindisi durante le fasi di passaggio al sistema operativo Mara e che, quindi, tali disfunzioni si ripetono senza che il passato possa fornire insegnamenti, oggi, che si sta passando dal Mara al sistema operativo Open e che, nemmeno le tante avarie e malfunzionamenti verificatisi in altri omogenei impianti riescono a scongiurare il ripetersi di tali incresciosi accadimenti;

i controllori del traffico aereo e gli esperti assistenza al volo, anche a Brindisi, lamentano la scarsa efficacia dei cicli addestrativi e la brevità degli stessi oltre alla carenza di appropriata normativa e il mancato rispetto di *standard* universalmente affermati nella fase di *switch* dalla vecchia alla nuova sala operativa —:

come intenda intervenire per riportare alla normalità la situazione e cosa intenda fare per esigere dalle strutture dell'Enav spa risposte, puntuali e soprattutto veritiere, circa le inefficienze che stanno caratterizzando l'assistenza al volo italiana dall'avvento dell'attuale *management* operativo. (4-06200)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il signor De Arman Oriel e la signora Portel Sanchez Raisa sono esuli cubani, fermi oppositori del regime castrista, nonché attivisti nell'ambito dell'associazione pacifista, ecologista e di denuncia della violazione dei diritti umani e civili denominata APC (Alleanza Patriottica Cubana);

i membri di detta Associazione operano in modo pacifico e non violento, affinché siano riconosciuti a tutti i cittadini cubani i diritti civili e politici oltre alle libertà fondamentali;

in ragione di detta loro attività, tutti i membri dell'Associazione risultano, pertanto, continuamente esposti a forme di ritorsione politica e sociale, oltre che a forme di persecuzione personale, con pericolo per la vita stessa, ad opera delle autorità cubane;

per dette specifiche ragioni i signori De Armas e Portel hanno dovuto lasciare l'Isola di Cuba, avendo da tempo perduto il loro posto di lavoro, accompagnati dalla loro figliuola Brenda in tenera età (nata in Santa Clara — Villa Clara Cuba in data 8 luglio 1998);

pertanto, a buon diritto, i predetti hanno richiesto alla Repubblica italiana il riconoscimento dello *status* di « rifugiati politici »;

tuttavia, davvero del tutto inspiegabilmente, l'apposita preposta Commissione ha denegato il riconoscimento di detto *status* con provvedimento, datato 9 gennaio 2003, e notificato all'interessato in data 29 gennaio 2003;

in pari data la Questura di Vicenza ha disposto altresì la revoca per permesso di soggiorno;

avverso tali provvedimenti il signora Perasa ha proposto tempestivi ricorsi giurisdizionali ed amministrativi;

appare tuttavia del tutto evidente che l'espulsione del dissidente verso il paese di origine lo esporrebbe alle ritorsioni del

una « ottimizzazione » delle risorse che ricorda avvenimenti e sciagure avvenute oltralpe, i controllori del traffico aereo hanno dovuto assistere i voli di competenza dell'Acc di Brindisi senza l'ausilio del *radar*, senza poter utilizzare le frequenze radio principali per le comunicazioni con i piloti, senza poter disporre delle linee telefoniche ed in assenza di funzionamento del sistema elettronico di sviluppo del « progresso volo »;

una identica avaria si era già verificata a Brindisi durante le fasi di passaggio al sistema operativo Mara e che, quindi, tali disfunzioni si ripetono senza che il passato possa fornire insegnamenti, oggi, che si sta passando dal Mara al sistema operativo Open e che, nemmeno le tante avarie e malfunzionamenti verificatisi in altri omogenei impianti riescono a scongiurare il ripetersi di tali incresciosi accadimenti;

i controllori del traffico aereo e gli esperti assistenza al volo, anche a Brindisi, lamentano la scarsa efficacia dei cicli addestrativi e la brevità degli stessi oltre alla carenza di appropriata normativa e il mancato rispetto di *standard* universalmente affermati nella fase di *switch* dalla vecchia alla nuova sala operativa —:

come intenda intervenire per riportare alla normalità la situazione e cosa intenda fare per esigere dalle strutture dell'Enav spa risposte, puntuali e soprattutto veritiere, circa le inefficienze che stanno caratterizzando l'assistenza al volo italiana dall'avvento dell'attuale *management* operativo. (4-06200)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il signor De Arman Oriel e la signora Portel Sanchez Raisa sono esuli cubani, fermi oppositori del regime castrista, nonché attivisti nell'ambito dell'associazione pacifista, ecologista e di denuncia della violazione dei diritti umani e civili denominata APC (Alleanza Patriottica Cubana);

i membri di detta Associazione operano in modo pacifico e non violento, affinché siano riconosciuti a tutti i cittadini cubani i diritti civili e politici oltre alle libertà fondamentali;

in ragione di detta loro attività, tutti i membri dell'Associazione risultano, pertanto, continuamente esposti a forme di ritorsione politica e sociale, oltre che a forme di persecuzione personale, con pericolo per la vita stessa, ad opera delle autorità cubane;

per dette specifiche ragioni i signori De Armas e Portel hanno dovuto lasciare l'Isola di Cuba, avendo da tempo perduto il loro posto di lavoro, accompagnati dalla loro figliuola Brenda in tenera età (nata in Santa Clara — Villa Clara Cuba in data 8 luglio 1998);

pertanto, a buon diritto, i predetti hanno richiesto alla Repubblica italiana il riconoscimento dello *status* di « rifugiati politici »;

tuttavia, davvero del tutto inspiegabilmente, l'apposita preposta Commissione ha denegato il riconoscimento di detto *status* con provvedimento, datato 9 gennaio 2003, e notificato all'interessato in data 29 gennaio 2003;

in pari data la Questura di Vicenza ha disposto altresì la revoca per permesso di soggiorno;

avverso tali provvedimenti il signora Perasa ha proposto tempestivi ricorsi giurisdizionali ed amministrativi;

appare tuttavia del tutto evidente che l'espulsione del dissidente verso il paese di origine lo esporrebbe alle ritorsioni del

regime, la cui brutalità nel reprimere gli oppositori è risaputa —:

quali iniziative intenda assumere il Governo per tutelare l'incolumità fisica e la libertà personale del signor Perasa ed evitare che il dissidente venga espulso verso Cuba.

(2-00737) « Antonio Leone, Mormino, Paoletti Tangheroni, Schmidt ».

Interrogazione a risposta immediata:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica del 9 aprile 2003 che indice il referendum estensivo dell'articolo 18 è intitolato « Indizione del referendum popolare per l'abrogazione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori » —:

poiché tale titolo crea una finalità opposta a quella che i promotori intendono perseguire con questo referendum, con quali misure si intenda intervenire al fine di ristabilire la chiarezza e la correttezza del quesito referendario. (3-02258)

Interrogazioni a risposta orale:

COSSA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la commissione elettorale circondariale di Sanluri, competente per territorio, ha annullato per irregolarità nella raccolta delle firme una delle due liste che erano state presentate al comune di Villacidro (Cagliari) in vista delle elezioni amministrative del 25 maggio prossimo;

a quanto risulta, i presentatori di detta lista sono stati indotti in errore dalla modulistica loro consegnata dal comune che, per bocca del segretario comunale e del funzionario responsabile, conferma alla stampa di aver ritenuto del tutto regolare la lista presentata;

a seguito della soppressione del sistema dei controlli capita con sempre maggiore frequenza che le amministra-

zioni locali si rendano protagoniste di atti amministrativi illegittimi, quando non addirittura adottati in dispregio della normativa vigente, atti che finiscono per consolidarsi unicamente a causa degli alti costi dei ricorsi giurisdizionali, tali da scoraggiare ogni forma di opposizione o di tentativo di tutelarsi da parte del cittadino;

il caso in esame si presenta di particolare gravità in quanto investe i fondamentali diritti elettorali, che non possono essere conculcati a causa di un comportamento irresponsabile da parte dell'apparato burocratico;

il comportamento degli uffici comunali appare allo scrivente almeno come gravemente superficiale o negligente, perché non è chiaro a chi altri, se non ai competenti funzionari comunali, i presentatori dovrebbero rivolgersi per avere indicazioni sui moduli da utilizzare per presentare una lista e per una verifica preventiva della sua regolarità;

tale superficialità è dimostrata anche dal fatto che a quanto risulta all'interrogante, la notifica del provvedimento della Commissione circondariale, inviato via fax al comune alle ore 19.09 del giorno 26 è stata notificata agli interessati solo alle ore 15 del giorno successivo, e solo dopo sollecito della Commissione medesima;

assai più grave sarebbe se dovesse risultare che detto comportamento anziché a superficialità è dovuto a malafede;

in conseguenza di ciò nel comune di Villacidro si voterà su un'unica lista, pregiudicando il diritto degli elettori a scegliere da chi essere amministrati —:

quali provvedimenti intenda adottare per garantire agli elettori del comune di Villacidro il diritto di poter votare su una pluralità di liste;

se non ritenga che la mancata accettazione della lista di cui in premessa, non sia imputabile ai presentatori della lista esclusa;

quali provvedimenti intenda adottare per evitare che in futuro possano casi di

esclusione di liste cagionate da indicazioni erronee fornite dai funzionari comunali responsabili del procedimento. (3-02249)

MASTELLA, OSTILLIO, POTENZA, CUSUMANO, PISICCHIO e MAZZUCA POGGIOLINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Tufino in provincia di Napoli conta circa tremilacinquecento abitanti;

in data 11 giugno 2002 alcuni consiglieri comunali denunciavano con regolare esposto al Ministro dell'interno ed al Prefetto di Napoli, il comportamento antidemocratico dell'amministrazione comunale di Tufino;

sempre i suddetti consiglieri comunali sono dovuti ricorrere più volte al Tribunale Amministrativo Regionale di Napoli per ottenere giustizia su provvedimenti amministrativi illegittimi adottati dalla giunta municipale;

tra gli altri, validi esempi sono costituiti da bandi di concorsi pubblici per geometri, video terminalisti, assistenti sociali e vigili urbani non pubblicati né su bollettini regionali, né su quotidiani a tiratura nazionale e né sulla *Gazzetta Ufficiale* (IV serie speciale);

non a caso le Commissioni giudicatrici sembrerebbero essere state composte senza rispettare quei principi democratici e di proporzionalità;

tra i vincitori dei predetti concorsi sembrerebbero annoverarsi parenti di consiglieri ed assessori comunali;

successivamente alle sopracitate assunzioni, l'amministrazione comunale provvedeva a trasferire fuori dalla « Casa comunale » il personale già dipendente sostituendolo opportunamente con i neo-assunti;

altro evidente sopruso è stato compiuto con la sostituzione del Comandante della polizia municipale, dottor Arvonio, assunto con regolare concorso pubblico ed

in servizio da oltre due anni, con l'avvocato Raffaele Grilletto assunto e nominato alla carica di Comandante della polizia municipale, previa presentazione da parte dello stesso di semplice domanda. Sembrerebbe che anche in tal caso non si sia proceduto ad alcuna selezione e pubblicazione di concorso in mero contrasto con quanto disciplinato dall'articolo 110 del testo unico degli enti locali —:

se, considerate le gravi violazioni di legge esposte in premessa, non intenda esercitare i poteri previsti dal testo unico degli enti locali. (3-02250)

Interrogazione a risposta in Commissione:

COSTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 1° maggio 2003 il quotidiano torinese *La Stampa* pubblica un accurato servizio a firma di Angelo Conti sul disagio che si vive nella città di Torino a causa di diffuse forme di micro-criminalità, di spaccio, di violenza nel completo abbandono da parte delle forze dell'ordine;

molti cittadini torinesi lamentano di essere stati lasciati soli dalle istituzioni e che numerose sono le realtà cittadine in cui le organizzazioni malavitose sono di fatto libere di spadroneggiare —:

quali siano le informazioni in possesso del Ministro in ordine a tali vicende summenzionate;

a quali provvedimenti s'intenda dare immediatamente corso per consentire alle autorità locali (prefetto, questore, sindaco nelle rispettive funzioni) di fronteggiare con efficacia i fenomeni di delinquenza denunciati;

se il Ministro non ritenga di partecipare personalmente ad un incontro con le autorità ed eventualmente i parlamentari locali per affrontare una situazione obiettivamente difficile, che trae le sue origini negli anni Novanta e che rischia non solo di far apparire tutta Torino in una veste immeritabilmente negativa, ma

che potrebbe anche degenerare ulteriormente. (5-01932)

Interrogazioni a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta che i risultati del censimento del 21 ottobre 2001 siano stati recepiti attraverso un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 aprile 2003 (supplemento ordinario n. 54 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 81);

nella pagina « Toscana e Liguria » del quotidiano *La Nazione* del 27 aprile 2003, il presidente nazionale dell'Anci, l'onorevole Domenici, testualmente dichiara: « le operazioni del censimento sono state caotiche in tutta Italia. Molti comuni per far tornare le cifre hanno fatto di tutto. Per esempio Napoli, nonostante un'emorragia del 5 per cento, ha cercato di non scendere sotto il milione di abitanti: risultato finale del censimento conta infatti 1.004.500 abitanti. Lo stesso ha fatto Torino, che però non ce l'ha fatta a superare quota 900.000 »;

dette dichiarazioni sono oltremodo preoccupanti, in ragione del fatto che è lecito supporre che alcuni zelanti dipendenti comunali, all'uopo istruiti da politici senza scrupoli, abbiano alterato i dati. Ciò troverebbe conferma nel fatto che i risultati ufficiali della popolazione al 21 ottobre 2001 sono stati resi noti solo nell'aprile del 2003;

d'altra parte, ogni dubbio è lecito solo che si pensi le enormi differenze che intercorrono fra i dati provvisori comunicati nell'autunno scorso e quelli definitivi. Roma, ad esempio, secondo i dati provvisori aveva 2.459.000 abitanti, secondo i dati ufficiali ne ha 2.546.000, mentre all'anagrafe comunale risultavano, ad ottobre 2001, 2.667.000 abitanti. Milano, inoltre, secondo i dati provvisori aveva 1.183.000 abitanti; il decreto in premessa evocato attribuisce una popolazione legale di un 1.256.000 abitanti: in buona so-

stanza in pochi mesi sono ricomparsi 70.000 abitanti. Non di meno Genova che, secondo l'Anagrafe comunale, aveva 627.000 abitanti, mentre lo stesso giorno, secondo i dati legali del censimento, ne aveva 610.000 —:

se e quali iniziative intenda assumere per verificare che non vi siano state manipolazioni dei dati del censimento 2001 e soprattutto per capire quali siano state le cause di una diffusione di dati così difformi (tra provvisori e definitivi). (4-06201)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Firenze, nei giorni 25, 26 e 27 aprile 2003, presso il Parco delle Cascine, si è tenuta una « manifestazione alternativa » cui hanno partecipato alcune migliaia di giovani;

per la realizzazione di tale iniziativa, per stessa ammissione dell'Amministrazione comunale, non è stata richiesta alcuna autorizzazione —:

se la Prefettura di Firenze sia stata o meno informata dal Comune di Firenze circa lo svolgimento della predetta manifestazione e quali iniziative in merito siano state dalla stessa assunte in merito. (4-06205)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica n. 970 del 1975, all'articolo 8, prevede il titolo di specializzazione, da conseguire al termine di un corso biennale al

che potrebbe anche degenerare ulteriormente. (5-01932)

Interrogazioni a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta che i risultati del censimento del 21 ottobre 2001 siano stati recepiti attraverso un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 aprile 2003 (supplemento ordinario n. 54 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 81);

nella pagina « Toscana e Liguria » del quotidiano *La Nazione* del 27 aprile 2003, il presidente nazionale dell'Anci, l'onorevole Domenici, testualmente dichiara: « le operazioni del censimento sono state caotiche in tutta Italia. Molti comuni per far tornare le cifre hanno fatto di tutto. Per esempio Napoli, nonostante un'emorragia del 5 per cento, ha cercato di non scendere sotto il milione di abitanti: risultato finale del censimento conta infatti 1.004.500 abitanti. Lo stesso ha fatto Torino, che però non ce l'ha fatta a superare quota 900.000 »;

dette dichiarazioni sono oltremodo preoccupanti, in ragione del fatto che è lecito supporre che alcuni zelanti dipendenti comunali, all'uopo istruiti da politici senza scrupoli, abbiano alterato i dati. Ciò troverebbe conferma nel fatto che i risultati ufficiali della popolazione al 21 ottobre 2001 sono stati resi noti solo nell'aprile del 2003;

d'altra parte, ogni dubbio è lecito solo che si pensi le enormi differenze che intercorrono fra i dati provvisori comunicati nell'autunno scorso e quelli definitivi. Roma, ad esempio, secondo i dati provvisori aveva 2.459.000 abitanti, secondo i dati ufficiali ne ha 2.546.000, mentre all'anagrafe comunale risultavano, ad ottobre 2001, 2.667.000 abitanti. Milano, inoltre, secondo i dati provvisori aveva 1.183.000 abitanti; il decreto in premessa evocato attribuisce una popolazione legale di un 1.256.000 abitanti: in buona so-

stanza in pochi mesi sono ricomparsi 70.000 abitanti. Non di meno Genova che, secondo l'Anagrafe comunale, aveva 627.000 abitanti, mentre lo stesso giorno, secondo i dati legali del censimento, ne aveva 610.000 —:

se e quali iniziative intenda assumere per verificare che non vi siano state manipolazioni dei dati del censimento 2001 e soprattutto per capire quali siano state le cause di una diffusione di dati così difformi (tra provvisori e definitivi). (4-06201)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Firenze, nei giorni 25, 26 e 27 aprile 2003, presso il Parco delle Cascine, si è tenuta una « manifestazione alternativa » cui hanno partecipato alcune migliaia di giovani;

per la realizzazione di tale iniziativa, per stessa ammissione dell'Amministrazione comunale, non è stata richiesta alcuna autorizzazione —:

se la Prefettura di Firenze sia stata o meno informata dal Comune di Firenze circa lo svolgimento della predetta manifestazione e quali iniziative in merito siano state dalla stessa assunte in merito. (4-06205)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica n. 970 del 1975, all'articolo 8, prevede il titolo di specializzazione, da conseguire al termine di un corso biennale al

quale sono ammessi coloro che siano in possesso dei requisiti prescritti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 417 del 1974, per l'accesso ai posti di ruolo cui si riferisce la specializzazione;

la legge n. 341 del 1990, all'articolo 4, prevede che il diploma di specializzazione si consegue al termine di un corso di studi di durata non inferiore a due anni finalizzato alla formazione di specialisti in settori professionali e che i diplomi rilasciati dalla scuola di specializzazione costituiscono titolo di ammissione ai corrispondenti concorsi a posti di insegnamento nelle scuole secondarie;

la legge n. 104 del 1992, ai commi 2, 3 e 4 dell'articolo 13, prevede che per gli alunni con *handicap* fisici o sensoriali, di tutti i tipi di scuole, sono garantite attività di sostegno mediante l'assegnazione di docenti specializzati;

sempre la legge n. 104 del 1992, al comma 2 dell'articolo 14, prevede che i piani di studio delle scuole di specializzazione di cui all'articolo 4 della legge n. 341 del 1990, per il conseguimento del diploma abilitante all'insegnamento nelle scuole secondarie, comprendono, nei limiti degli stanziamenti già preordinati in base alla legislazione vigente per la definizione dei suddetti piani di studio, discipline facoltative, attinenti all'integrazione degli alunni handicappati, determinate ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della citata legge n. 341 del 1990. Nel diploma di specializzazione conseguito ai sensi del predetto articolo 4 deve essere specificato se l'insegnante ha sostenuto gli esami relativi all'attività didattica di sostegno per le discipline cui il diploma stesso si riferisce, nel qual caso la specializzazione ha valore abilitante anche per l'attività didattica di sostegno;

il ministero con decreto interministeriale n. 460 del 1998 ha autorizzato le università (presso le quali erano state già attivate le SSIS, divenute abilitanti *in itinere*), ed anche in convenzione con Enti, ad istituire i corsi biennali per le attività di sostegno, in conformità ai programmi

del decreto ministeriale n. 226 del 1995, per garantire l'omogeneità dei criteri di certificazione e la validità dei titoli rilasciati a conclusione dei suddetti corsi;

tutti gli insegnanti hanno partecipato ai corsi biennali istituiti ai sensi e per gli effetti del citato decreto n. 460 del 1998 (articolo 6), tenutisi, in attesa che venisse avviata la riforma complessiva prevista dalla legge n. 341 del 1990, conseguendo il relativo diploma, previsto dalla legge n. 104 del 1992, che consente loro di esercitare l'attività di insegnamento integrativo di sostegno agli studenti handicappati nelle scuole;

l'accesso al corso biennale per l'attività di sostegno è avvenuto in seguito al superamento di una selezione finalizzata all'accertamento delle capacità attitudinali ed alle competenze didattico-psicologiche dei partecipanti, perché obiettivo principale è la formazione di docenti motivati e interessati ad un compito educativo assai delicato, che richiede una competenza relazionale, disciplinare e soprattutto metodologica, tale da garantire una professionalità attenta, aperta e flessibile;

la « qualità » dei corsi, verificata dal ministero e dalle università, per la professionalità avanzata che hanno realmente garantito, ha anche giustificato gli elevati costi (10 milioni circa delle vecchie lire) sostenuti dai docenti specializzati;

la professionalità acquisita, durante la frequenza obbligatoria del biennio di specializzazione, si è perfezionata e si è ulteriormente arricchita sul campo poiché tutti i docenti specializzati sono stati nominati subito sui posti di sostegno (con precedenza nelle nomine su tali posti anche con la frequenza del primo anno di corso data la necessità), e costituiscono ormai, da anni, una vera e propria risorsa per i ragazzi in situazione di *handicap* e per le scuole in cui operano;

la professionalità e l'aspettativa lavorativa di questi insegnanti consolidatasi negli anni si sta, però, vanificando a causa del decreto direttoriale del 12 febbraio

2002 che non consente l'inserimento negli appositi elenchi degli aspiranti alla nomina sui posti di sostegno nelle scuole di ogni ordine e grado delle graduatorie permanenti a coloro che, partecipando ai corsi biennali istituiti ai sensi e per gli effetti del decreto n. 460 del 1998 (articolo 6), hanno conseguito l'apposito titolo di specializzazione che, ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 104 del 1992, consente loro di esercitare l'attività didattica di insegnamento integrativo di sostegno agli studenti con *handicap*;

lo stesso decreto direttoriale del 12 febbraio 2002 consente l'inserimento negli appositi elenchi degli aspiranti alla nomina sui posti di sostegno nelle scuole di ogni ordine e grado delle graduatorie permanenti soltanto agli aspiranti in possesso della specializzazione abilitante all'attività didattica di sostegno agli studenti con *handicap* che, però, siano anche abilitati all'insegnamento di materie comuni; viene, altresì, consentito l'inserimento nelle graduatorie persino a coloro che pur non avendo conseguito la specializzazione al sostegno entro la data di presentazione della domanda l'avrebbero conseguita entro il 31 maggio 2002;

la VII Commissione permanente della Camera dei deputati, in data 17 luglio 2002, facendosi interprete del danno, che sarebbe derivato agli insegnanti specializzati per il sostegno ai sensi del decreto n. 460 del 1998, ha approvato, all'unanimità, la risoluzione n. 8-00023, a prima firma dell'interpellante, con la quale si impegna il Governo a dare una soluzione al problema degli interessati anche consentendo agli stessi l'inserimento nelle graduatorie permanenti per l'anno scolastico 2003-2004;

con decreto ministeriale del 26 novembre 2002 il ministero ha autorizzato le SSIS per l'iscrizione in soprannumero al secondo anno dei corsi di coloro che erano in possesso del diploma biennale di specializzazione per le attività di sostegno, al fine del conseguimento del diploma di specializzazione abilitante;

nessun ateneo italiano ha dato corso alle disposizioni del decreto ministeriale 26 novembre 2002;

anche il comma 3 dell'articolo 5 della legge n. 53 del 2003 prevede un'abbreviazione del percorso degli studi delle SSIS per coloro che, sprovvisti dell'abilitazione all'insegnamento secondario, sono in possesso del diploma biennale di specializzazione per le attività di sostegno;

come se non bastasse quanto sopra, il 17 aprile 2003 è stato emanato il nuovo decreto dirigenziale per l'integrazione e l'aggiornamento delle graduatorie permanenti per il personale docente ed educativo senza tenere in alcuna considerazione quanto approvato dalla citata risoluzione n. 8-00023 (seconda versione) e dagli ordini del giorno, accolti dal Governo, in fase di approvazione della legge n. 53 del 2003 —;

se non ritenga necessario ed urgente emanare direttive che consentano ai docenti specializzati sul sostegno ai sensi del decreto interministeriale n. 460 del 1998 di conseguire, anche se momentaneamente ancora privi di abilitazione, incarichi che garantiscano la continuità sui posti di sostegno per il prossimo anno scolastico;

se, non ritenga necessario ed urgente, in considerazione dell'attuale fragilità e disomogeneità dell'iter formativo iniziale previsto per i docenti di sostegno e nell'attesa di conseguenti provvedimenti normativi, di dover consentire l'iscrizione con riserva nelle graduatorie permanenti per l'anno 2003-2004 a coloro che sono in possesso del titolo di specializzazione biennale per il sostegno conseguito ai sensi del decreto interministeriale n. 460 del 1998.

(2-00739) « Angela Napoli, Maggi, Coronella, Landolfi, Airaghi, Amoruso, Anedda, Benedetti Valentini, Bocchino, Buontempo, Butti, Canelli, Castellani, Cirielli, Cola, Cristaldi, Crosetto, Fasano, Foti, Fragalà, Ghiglia, Gironda Ve-

raldi, Leo, Lo Presti, Maceratini, Menia, Onnis, Antonio Pepe, Porcu, Raisi, Trantino, Zacchera, Bornacin, Giorgio Conte, Giulio Conti, La Grua, La Starza, Losurdo, Malgieri, Gianni Mancuso, Meroi, Migliori, Pezzella, Saia, Tagliatela, Villani Miglietta ».

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica n. 970 del 1975, all'articolo 8, prevede il titolo di specializzazione, da conseguire al termine di un corso biennale al quale sono ammessi coloro che siano in possesso dei requisiti prescritti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 417 del 1974, per l'accesso ai posti di ruolo cui si riferisce la specializzazione;

in base alla legge n. 341 del 1990, articolo 4, il diploma di specializzazione si consegue al termine di un corso di studi di durata non inferiore a due anni finalizzato alla formazione di specialisti in settori professionali e i diplomi rilasciati dalla scuola di specializzazione costituiscono titolo di ammissione ai corrispondenti concorsi a posti di insegnamento nelle scuole secondarie; la legge n. 104 del 1992, ai commi 2, 3 e 4 dell'articolo 13, prevede che per gli alunni con *handicap* fisici o sensoriali, di tutti i tipi di scuole, sono garantite attività di sostegno mediante l'assegnazione di docenti specializzati;

la stessa legge al comma 2 dell'articolo 14, prevede che i piani di studio delle scuole di specializzazione di cui all'articolo 4 della legge n. 341 del 1990, per il conseguimento del diploma abilitante all'insegnamento nelle scuole secondarie, comprendono, nei limiti degli stanziamenti già preordinati in base alla legislazione vigente per la definizione dei suddetti piani di studio, discipline facoltative, atti-

nenti all'integrazione degli alunni handicappati, determinate ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della citata legge n. 341 del 1990. Nel diploma di specializzazione conseguito ai sensi del predetto articolo 4 deve essere specificato se l'insegnante ha sostenuto gli esami relativi all'attività didattica di sostegno per le discipline cui il diploma stesso si riferisce, nel qual caso la specializzazione ha valore abilitante anche per l'attività didattica di sostegno;

il ministero con decreto interministeriale n. 460 del 1998 ha autorizzato le università (presso le quali erano state già attivate le SSIS, divenute abilitanti *in itinere*), ed anche in convenzione con enti, ad istituire i corsi biennali per le attività di sostegno, in conformità ai programmi del decreto ministeriale n. 226 del 1995, per garantire l'omogeneità dei criteri di certificazione e la validità dei titoli rilasciati a conclusione dei suddetti corsi; tutti gli insegnanti hanno partecipato ai corsi biennali istituiti ai sensi e per gli effetti del citato decreto n. 460 del 1998 (articolo 6), tenutisi, in attesa che venisse avviata la riforma complessiva prevista dalla legge n. 341 del 1990, conseguendo il relativo diploma, previsto dalla legge n. 104 del 1992, che consente loro di esercitare l'attività di insegnamento integrativo di sostegno agli studenti handicappati nelle scuole;

l'accesso al corso biennale per l'attività di sostegno è avvenuto in seguito al superamento di una selezione finalizzata all'accertamento delle capacità attitudinali ed alle competenze didattico-psicologiche dei partecipanti, perché obiettivo principale è la formazione di docenti motivati e interessati ad un compito educativo assai delicato, che richiede una competenza relazionale, disciplinare e soprattutto metodologica, tale da garantire una professionalità attenta, aperta e flessibile;

la « qualità » dei corsi, verificata dal ministero e dalle università, per la professionalità avanzata che hanno realmente garantito, ha anche giustificato gli elevati costi (10 milioni circa delle vecchie lire) sostenuti dai docenti specializzati;

la professionalità acquisita, durante la frequenza obbligatoria del biennio di specializzazione, si è perfezionata e si è ulteriormente arricchita sul campo poiché tutti i docenti specializzati sono stati nominati subito sui posti di sostegno (con precedenza nelle nomine su tali posti anche con la frequenza del primo anno di corso data la necessità), e costituiscono ormai, da anni, una vera e propria risorsa per i ragazzi in situazione di *handicap* e per le scuole in cui operano;

la professionalità e l'aspettativa lavorativa di questi insegnanti consolidatasi negli anni si sta, però, vanificando a causa del decreto direttoriale del 12 febbraio 2002 che non consente l'inserimento negli appositi elenchi degli aspiranti alla nomina sui posti di sostegno nelle scuole di ogni ordine e grado delle graduatorie permanenti a coloro che, partecipando ai corsi biennali istituiti ai sensi e per gli effetti del decreto n. 460 del 1998 (articolo 6), hanno conseguito l'apposito titolo di specializzazione ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 104 del 1992, consente loro di esercitare l'attività didattica di insegnamento integrativo di sostegno agli studenti con *handicap*;

lo stesso decreto direttoriale del 12 febbraio 2002 consente l'inserimento negli appositi elenchi degli aspiranti alla nomina sui posti di sostegno nelle scuole di ogni ordine e grado delle graduatorie permanenti soltanto agli aspiranti in possesso della specializzazione abilitante all'attività didattica di sostegno agli studenti con *handicap* che, però, siano anche abilitati all'insegnamento di materie comuni; viene, altresì, consentito l'inserimento nelle graduatorie persino a coloro che pur non avendo conseguito la specializzazione al sostegno entro la data di presentazione della domanda l'avrebbero conseguita entro il 31 maggio 2002;

la VII Commissione permanente della Camera dei deputati, in data 17 luglio 2002, facendosi interprete del danno, che sarebbe derivato agli insegnanti specializzati per il sostegno ai sensi del decreto

n. 460 del 1998, ha approvato, all'unanimità, la risoluzione n. 8-00023, firmata anche dall'interpellante, con la quale si impegnava il Governo a dare una soluzione al problema degli interessati anche consentendo agli stessi l'inserimento nelle graduatorie permanenti per l'anno scolastico 2003-2004;

con decreto ministeriale del 26 novembre 2002 il ministero ha autorizzato le SSIS per l'iscrizione in soprannumero al secondo anno dei corsi di coloro che erano in possesso del diploma biennale di specializzazione per le attività di sostegno, al fine del conseguimento del diploma di specializzazione abilitante;

nessun ateneo italiano ha dato corso alle disposizioni del decreto ministeriale 26 novembre 2002; anche il comma 3 dell'articolo 5 della legge n. 53 del 2003 prevede un'abbreviazione del percorso degli studi delle SSIS per coloro che, sprovvisti dell'abilitazione all'insegnamento secondario, sono in possesso del diploma biennale di specializzazione per le attività di sostegno;

con la legge n. 124 del 3 maggio 1999 all'articolo 7 comma 1 viene data priorità al personale in possesso del titolo di specializzazione anche ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1975, n. 970;

come se non bastasse quanto sopra, il 17 aprile 2003 è stato emanato il nuovo decreto dirigenziale per l'integrazione e l'aggiornamento delle graduatorie permanenti per il personale docente ed educativo senza tenere in alcuna considerazione quanto approvato dalla citata risoluzione n. 8-00023 (seconda versione) e dagli ordini del giorno, accolti dal Governo, in fase di approvazione della legge n. 53 del 2003 —;

se non ritenga necessario ed urgente emanare direttive che consentano ai docenti specializzati sul sostegno ai sensi del decreto interministeriale n. 460 del 1998 nonché ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre

1975, n. 970, e ai sensi della legge n. 124 del 3 maggio 1999 articolo 7, di conseguire, anche se momentaneamente ancora privi di abilitazione, incarichi che garantiscano la continuità sui posti di sostegno per il prossimo anno scolastico;

se, non ritenga necessario ed urgente, in considerazione dell'attuale fragilità e disomogeneità dell'*iter* formativo iniziale previsto per i docenti di sostegno e nell'attesa di conseguenti provvedimenti normativi, di dover consentire l'iscrizione con riserva nelle graduatorie permanenti per l'anno 2003-2004 a coloro che sono in possesso del titolo di specializzazione biennale per il sostegno conseguito ai sensi del decreto interministeriale n. 460 del 1998.

(2-00733)

« Lucchese ».

Interrogazione a risposta immediata:

PALMIERI e SANTULLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

autorevoli fonti giornalistiche, a commento della riforma sui cicli scolastici, riportano l'esclusione dalle materie obbligatorie dell'educazione fisica, che sarebbe relegata alle ore riservate alle attività dei laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti;

in un ordine del giorno, accolto dal Governo nel corso dell'esame parlamentare della legge di riforma, il Ministro interrogato si è impegnato a prevedere, nei piani di studio dei licei e nel sistema di istruzione e formazione professionale, un'adeguata intensificazione della formazione in ambito motorio e sportivo e a promuovere nel secondo ciclo di istruzione del sistema scolastico nazionale indirizzi sportivi, in cui dare particolare impulso allo studio delle scienze motorie e alla pratica delle discipline a carattere sportivo; inoltre, il Governo ha ribadito, nella risposta ad un atto di sindacato ispettivo,

la volontà di valorizzare opportunamente le attività motorie e lo *sport* nei percorsi di studio liceali;

le notizie stampa citate e la carenza di informazioni chiare rispetto agli intendimenti governativi sull'educazione fisica hanno ingenerato nei docenti e nelle famiglie degli studenti preoccupazione, nonché l'esigenza di conoscere l'orientamento del Governo in tale materia —:

se non ritenga opportuno chiarire le intenzioni del Governo sul ruolo riservato all'educazione fisica nell'ambito dell'attuazione della legge di riforma dei cicli scolastici. (3-02256)

Interrogazione a risposta in Commissione:

GRIGNAFFINI, PANATTONI, SASSO e CAPITELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la scuola dell'infanzia paritaria, materna privata e asilo infantile di Romano Canavese, federata FISM, versa in una grave situazione finanziaria talmente preoccupante da mettere a rischio il mantenimento della stessa offerta formativa —:

se non ritenga il Ministro interrogato che sia opportuno un incremento delle risorse finanziarie specificamente rivolte alle scuole paritarie e, in caso affermativo, se non intenda provvedere mediante lo stanziamento di congrui fondi nell'ambito dei prossimi disegni di legge finanziaria e di bilancio. (5-01936)

Interrogazioni a risposta scritta:

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la comunità montana dei Monti Azzurri (Marche) si colloca in un contesto ambientale di cosiddetto « disagio insediativo » con alto indice di invecchiamento,

consistente percentuale di dispersione scolastica e strutturazione delle aziende concentrata sulle piccole dimensioni;

la circolare n. 27/2003 emanata dal Ministero in materia di organici per l'anno scolastico 2003/2004 ha determinato sulla comunità montana dei Monti Azzurri conseguenze estremamente penalizzanti soprattutto per quanto riguarda la scuola secondaria;

l'introduzione dell'obbligo di rispettare il numero minimo di 20 alunni — in passato « di norma » — in tutte le prime classi di sezioni staccate, scuole coordinate, sezioni di diverso indirizzo e specializzazione funzionante con un solo corso, la non previsione della deroga delle dimensioni minime per le zone disagiate, il divieto di formare le classi prime articolate in gruppi di studio di diversi indirizzi, le forti ripercussioni delle norme sui posti di sostegno, cancellazione di ogni organico funzionale anche in presenza di docenti titolari determinerà meno scuole pubbliche, peggiore qualità del servizio, minore flessibilità, minore progettualità, integrazione e interventi personalizzati nonché depauperamento incalcolabile di esperienze, competenze, professionalità, risorse;

le disposizioni restrittive determineranno probabilmente la scomparsa di alcuni indirizzi unici e specifici, sia nell'istruzione professionale che nell'istruzione classica —:

se non ritenga di dover assumere le opportune iniziative anche normative per reintrodurre le deroghe a favore delle situazioni specifiche e disagiate e di dover sostenere le richieste di nuove offerte formative per l'adeguamento a specifiche esigenze territoriali. (4-06197)

MOLINARI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la mutata disciplina concernente le assunzioni a tempo determinato ha avuto come effetto l'anticipazione delle operazioni medesime, che si concludono entro il 31 luglio di ogni anno;

tale situazione determina l'indisponibilità, ai fini delle citate assunzioni, delle cattedre che si rendono disponibili dopo tale data;

non sono poche le istituzioni scolastiche che, per effetto della maggiore onerosità del lavoro da effettuare durante i mesi di giugno e luglio, non fanno in tempo a comunicare tutte le disponibilità ai Csa in vista delle operazioni di assunzione. Ciò anche per effetto della coincidenza con il godimento dei periodi di ferie estive;

i docenti precari interessati alle assunzioni, non di rado, sono costretti ad accettare incarichi per sedi disagiate a fronte di disponibilità di cattedre più vantaggiose, che si verificano dopo il 31 luglio o, comunque, non vengano segnalate ai Csa in tempo utile per le assunzioni;

questo stato di cose penalizza fortemente i precari ledendo il legittimo interesse ad ottenere sedi meno disagiate. Ciò anche in forza della necessità di non arrecare nocumento alla prestazione con la maggiore onerosità, derivante dalla necessità di percorrere quotidianamente lunghi tragitti per giungere sul luogo di lavoro —:

quali iniziative intenda adottare il Governo rispetto alle legittime aspettative dei docenti precari che, a fronte delle mancate immissioni in ruolo, possono sperare di continuare a lavorare solo ed esclusivamente puntando sul conseguimento di un eventuale incarico a tempo determinato. (4-06203)

LAVORO E POLITICHE SOCIALI*Interrogazione a risposta immediata:*

DI GIOIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la decisione del Governo di non stanziare nuovi e ulteriori fondi per la sperimentazione legata al reddito minimo di inserimento sta creando numerosi problemi, soprattutto, in vaste aree del Sud;

in particolare, a Foggia circa tremila famiglie, per un totale di diecimila persone, si ritroveranno a breve, conclusa la fase di sperimentazione, senza prospettiva e senza nessun sbocco professionale o lavorativo;

è utile ricordare che, con il reddito minimo di inserimento, si era riusciti ad aiutare in qualche misura, non solo economica, numerose persone e famiglie, che avevano ritrovato la speranza di poter condurre a breve una vita normale e che adesso, al contrario, si ritroveranno in condizioni economiche ed umane, in molti casi, drammatiche —:

se e come intenda il Governo affrontare questa situazione e quali prospettive intenda dare a tutti coloro che, in particolare nella città di Foggia, si ritroveranno da un momento all'altro in una situazione di totale crisi economica, con il rischio di tornare a vivere una situazione di totale marginalità sociale. (3-02253)

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:***XI Commissione:**

DELBONO e MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi dell'articolo 41 della legge n. 289 del 2002, è stato prorogato di 12 mesi il beneficio dell'indennità di mobilità

in favore dei lavoratori, circa 500 unità, Valbasento e Interklm in Basilicata, scaduta lo scorso 31 dicembre 2002;

si è in attesa del varo del decreto interministeriale da parte dei Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze e della successiva registrazione della Corte dei conti;

siamo oramai giunti al mese di maggio e questi lavoratori ancora non hanno ricevuto l'indennità per l'anno in corso con gravi disagi per loro e le famiglie;

esiste il problema di circa 23 unità lavorative recuperate mediante accordo ministeriale e che non avevano ricevuto l'indennità per gli anni 2001 e 2002 e per le quali si è in attesa di un altro provvedimento che consenta loro di agganciarsi al nucleo degli altri lavoratori appartenenti alla stessa platea —:

quali siano i tempi per l'emanazione dei decreti di applicazione dell'articolo 41 della legge finanziaria per il 2003 e entro quando materialmente i lavoratori Valbasento e Interklm in mobilità potranno percepire la proroga dell'indennità anche per quanto riguarda le altre 23 unità recuperate in base al successivo accordo ministeriale. (5-01937)

DI TEODORO e CAMPA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 1, comma 41, della legge 335/1995 prevede una riduzione dell'importo del trattamento pensionistico dei superstiti che dispongono di un reddito personale, anche da lavoro o da rendite diverse, riduzione che può arrivare fino al 50 per cento della pensione;

la pensione di reversibilità, che ammontava già al 60 o della pensione del defunto, viene così ulteriormente penalizzata, divenendo in alcuni casi una quota minima dell'originario trattamento pensionistico;

tale norma appare in contrasto con gli articoli 13 e 40 del regio decreto-legge 14 aprile 1939, n. 636, convertito nella legge 6 luglio 1939, n. 1272, in cui viene previsto il finanziamento della pensione di reversibilità mediante i contributi versati dagli attivi, secondo la modalità generale propria di tutte le prestazioni previdenziali obbligatorie. Prevedere *ex post* la riduzione di una prestazione previdenziale obbligatoria, finanziata da contributi già versati in vita dal lavoratore, appare incostituzionale e gravemente lesivo di diritti acquisiti;

né è possibile assimilare la pensione di reversibilità ad una prestazione di carattere assistenziale, dal momento che ciò sarebbe in contrasto con l'ordinamento generale dell'INPS: le prestazioni di tipo assistenziale, infatti, non prevedono versamenti partecipativi da parte degli interessati;

tali concetti sono stati ribaditi dalla sentenza n. 169/1986 della Corte Costituzionale e dall'ordinanza n. 014/C/01 della Corte dei conti. Il 3 aprile 2002, la Corte dei conti, nella Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'INPS per l'esercizio 2000, comunicata alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, ha osservato che «rimane tutt'ora irrisolta la problematica relativa alla particolare disciplina del cumulo prevista per le pensioni di reversibilità dal comma 41 dell'articolo 1 della legge n. 335/1995». In un altro passaggio della Relazione si afferma che tale disciplina «introduce un *vulnus* nel sistema previdenziale collegando al reddito del beneficiario prestazioni di natura prettamente previdenziale per il quale il dante causa ha versato la regolare contribuzione»;

la recente relazione sulla verifica del sistema previdenziale della Commissione Brambilla ha evidenziato lo scarso effetto di risparmio della norma in oggetto, che ha fatto registrare meno di un terzo dei risparmi preventivati (2.049 miliardi di lire rispetto ai 6.352 previsti). Lo stesso Rapporto Brambilla prevede dal 2002 in poi

mancati risparmi per 2.000 miliardi di lire annui;

l'ultima legge finanziaria ha abolito il divieto di cumulo riferito alle pensioni di anzianità, escludendo dal beneficio quelle di reversibilità —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro interrogato al fine di sanare quella che appare una ingiusta penalizzazione a danno dei superstiti titolari di pensioni di reversibilità. (5-01938)

Interrogazione a risposta scritta:

FIORONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto nazionale della previdenza sociale, nell'ambito dei propri fini istituzionali, attraverso il proprio sito internet «www.inps.it», ha attivato un servizio online per gli utenti all'indirizzo: «<http://www.inps.it/servizi/template/servizionline.asp>»;

detto servizio consente alle associazioni di categoria (artigiani, commercianti, eccetera) di consultare on-line gli estratti contributivi delle posizioni aziendali ed ai Patronati quelli individuali dei lavoratori dipendenti;

a quanto risulta all'interrogante, è impedito l'accesso alle suddette informazioni ai consulenti del lavoro i quali, per le attribuzioni professionali loro conferite dalla legge 12 del 1979, sono competenti riguardo, a tutti gli adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale dei lavoratori dipendenti;

detto servizio, in realtà comporta, per la categoria dei consulenti del lavoro, una ingiustificata restrizione all'accesso dei dati previdenziali, impedendo loro lo svolgimento della professione;

la suddetta restrizione, per la peculiarità dell'attività professionale dei con-

sulenti del lavoro penalizza i lavoratori e le aziende loro assistite, oltre la stessa pubblica amministrazione —:

quali iniziative intenda intraprendere il competente Ministro affinché sia rimosso l'ingiustificato impedimento all'accesso alle posizioni contributive delle aziende e dei lavoratori dipendenti da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale nei confronti della categoria dei consulenti del lavoro. (4-06198)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per le politiche comunitarie, per sapere — premesso che:

nel mese di luglio inizierà il semestre di presidenza italiana in una fase storica estremamente delicata e complessa per i nuovi scenari internazionali e per l'allargamento dell'Unione a 25 membri. L'Europa si prepara sotto la guida italiana ad affrontare la prossima conferenza intergovernativa che dovrà portare al varo della Costituzione europea, tappa fondamentale verso un'unione sempre più stretta dei popoli europei;

un contesto che richiede una particolare attenzione nel definire le priorità politiche che l'Europa dovrà perseguire. Tra gli obiettivi politici la presidenza italiana dovrebbe qualificare la sua azione con interventi volti a:

assicurare, nel quadro dell'allargamento, un'adequata valorizzazione e tutela delle identità culturali nazionali attraverso la garanzia del pluralismo linguistico ponendo la tutela delle diversità culturali e del plurilinguismo sullo stesso piano degli obiettivi economici;

promuovere un'azione comunitaria decisa sul piano internazionale per contrastare il dumping sociale ed il lavoro minorile. Il Governo italiano avrebbe l'opportunità di adempiere in maniera incisiva agli impegni derivanti dall'approvazione alla Camera, nella seduta del 30 gennaio 2003, della risoluzione n. 6-00047 sul lavoro minorile. In questo contesto si potrebbe promuovere un marchio etico europeo di responsabilità sociale da attribuire ai prodotti delle imprese multinazionali che adottano nei loro processi produttivi prassi o si adeguano a standard produttivi che comportino misure adatte a contrastare il dumping sociale, il lavoro minorile e a garantire il rispetto di livelli elevati di tutela ambientale;

rafforzare le relazioni con i Paesi dell'America Latina ed in particolare con i Paesi con i quali vi sono forti legami storici, culturali e politici che tradizionalmente li uniscono all'Europa. Tali azioni consentirebbero al Governo italiano di dare seguito in sede europea agli impegni derivanti dalla Risoluzione n. 6-00030 sulla crisi Argentina approvata dalla Camera dei Deputati il 25 settembre 2002 e rappresenterebbero l'occasione per sostenere l'introduzione nel sistema comunitario di un meccanismo di preferenze tariffarie per i prodotti provenienti dall'Argentina quale misura per favorire la ripresa economica del Paese;

accelerare i negoziati per la liberalizzazione degli scambi commerciali tra l'Unione europea e i blocchi regionali dell'America latina, con particolare riguardo al Mercosur e alla Comunidad Andina de Naciones (CAN) attraverso la creazione di un'Associazione interregionale che rafforzi e sviluppi le azioni effettuate dell'ambito dell'Accordo quadro interregionale di cooperazione commerciale ed economica firmato nel 1995 a Madrid ed entrato in vigore nel 1999 —:

se il Governo nella predisposizione del programma di Presidenza italiano che dovrà essere presentato all'inizio del semestre intenda introdurre tra le priorità

sulenti del lavoro penalizza i lavoratori e le aziende loro assistite, oltre la stessa pubblica amministrazione —:

quali iniziative intenda intraprendere il competente Ministro affinché sia rimosso l'ingiustificato impedimento all'accesso alle posizioni contributive delle aziende e dei lavoratori dipendenti da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale nei confronti della categoria dei consulenti del lavoro. (4-06198)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per le politiche comunitarie, per sapere — premesso che:

nel mese di luglio inizierà il semestre di presidenza italiana in una fase storica estremamente delicata e complessa per i nuovi scenari internazionali e per l'allargamento dell'Unione a 25 membri. L'Europa si prepara sotto la guida italiana ad affrontare la prossima conferenza intergovernativa che dovrà portare al varo della Costituzione europea, tappa fondamentale verso un'unione sempre più stretta dei popoli europei;

un contesto che richiede una particolare attenzione nel definire le priorità politiche che l'Europa dovrà perseguire. Tra gli obiettivi politici la presidenza italiana dovrebbe qualificare la sua azione con interventi volti a:

assicurare, nel quadro dell'allargamento, un'adequata valorizzazione e tutela delle identità culturali nazionali attraverso la garanzia del pluralismo linguistico ponendo la tutela delle diversità culturali e del plurilinguismo sullo stesso piano degli obiettivi economici;

promuovere un'azione comunitaria decisa sul piano internazionale per contrastare il dumping sociale ed il lavoro minorile. Il Governo italiano avrebbe l'opportunità di adempiere in maniera incisiva agli impegni derivanti dall'approvazione alla Camera, nella seduta del 30 gennaio 2003, della risoluzione n. 6-00047 sul lavoro minorile. In questo contesto si potrebbe promuovere un marchio etico europeo di responsabilità sociale da attribuire ai prodotti delle imprese multinazionali che adottano nei loro processi produttivi prassi o si adeguano a standard produttivi che comportino misure adatte a contrastare il dumping sociale, il lavoro minorile e a garantire il rispetto di livelli elevati di tutela ambientale;

rafforzare le relazioni con i Paesi dell'America Latina ed in particolare con i Paesi con i quali vi sono forti legami storici, culturali e politici che tradizionalmente li uniscono all'Europa. Tali azioni consentirebbero al Governo italiano di dare seguito in sede europea agli impegni derivanti dalla Risoluzione n. 6-00030 sulla crisi Argentina approvata dalla Camera dei Deputati il 25 settembre 2002 e rappresenterebbero l'occasione per sostenere l'introduzione nel sistema comunitario di un meccanismo di preferenze tariffarie per i prodotti provenienti dall'Argentina quale misura per favorire la ripresa economica del Paese;

accelerare i negoziati per la liberalizzazione degli scambi commerciali tra l'Unione europea e i blocchi regionali dell'America latina, con particolare riguardo al Mercosur e alla Comunidad Andina de Naciones (CAN) attraverso la creazione di un'Associazione interregionale che rafforzi e sviluppi le azioni effettuate dell'ambito dell'Accordo quadro interregionale di cooperazione commerciale ed economica firmato nel 1995 a Madrid ed entrato in vigore nel 1999 —:

se il Governo nella predisposizione del programma di Presidenza italiano che dovrà essere presentato all'inizio del semestre intenda introdurre tra le priorità

politiche dell'Unione europea le linee indicate in premessa;

quale sia la posizione del Ministro interpellato rispetto alle questioni prospettate in premessa e quali atti o iniziative intenda adottare o intraprendere nel semestre di presidenza nei settori indicati.

(2-00738) « Riccardo Conti, Volontè, Ciro Alfano, Emerenzio Barbieri, Dorina Bianchi, Brusco, Cozzi, D'Agrò, D'Alia, Degenaro, De Laurentiis, Di Giandomenico, Filippo Maria Drago, Giuseppe Drago, Folini, Giuseppe Gianni, Grillo, Anna Maria Leone, Liotta, Lucchese, Maninetti, Mazzoni, Mereu, Mongiello, Naro, Peretti, Ranieli, Romano, Rotondi, Tabacci, Tanzilli, Tucci ».

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta immediata:

TONINO LODDO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

con proprio decreto del 24 ottobre 1995, il Ministro della sanità attivò una commissione di studio sulla riabilitazione pediatrica dei bambini con disabilità gravissima, che concluse i propri lavori affermando, tra l'altro, che le prestazioni riabilitative erogate in alcuni contesti regionali risultavano gravemente inadeguate;

sulla base di tali conclusioni e su richiesta della Federazione italiana dell'associazione bambini cerebrolesi, il ministero decise di attivare (con proprio decreto del 26 maggio 1997) una seconda commissione di studio, che completò i propri lavori nel settembre 1998, con una proposta di linee guida cui si sarebbe dovuta ispirare l'attività riabilitativa dei bambini con disabilità dello sviluppo;

per ragioni sconosciute ed allo stato assolutamente incomprensibili, benché i lavori della commissione si siano conclusi nel settembre del 1998, tale ultimo documento non è stato ancora reso pubblico;

nello stesso tempo, alcune società medico-scientifiche, tra cui la *Simfer* e la *Sinpia*, hanno pubblicato proprie linee guida per la riabilitazione di bambini affetti da paralisi cerebrale infantile (in *MR, Giornale Italiano di Medicina Riabilitativa*, 1, 2002, pagine 27-42);

tali ultime linee guida presentano un impianto non condiviso dalle associazioni che rappresentano i bambini disabili, in quanto fortemente sanitarizzate e metodologicamente criticabili;

la situazione appare allo stato particolarmente grave a causa della latitanza del ministero della salute e dell'unilateralità dell'approccio alla questione operato dalle società scientifiche;

il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro recentemente ha lamentato il mancato rifinanziamento delle numerose leggi di sostegno delle condizioni di vita delle persone con disabilità, cosa che ulteriormente aggrava la loro già difficile situazione —:

se non ritenga di dover rendere immediatamente pubbliche le conclusioni della commissione ministeriale sulla riabilitazione pediatrica dei bambini con disabilità gravissima e se non ritenga, altresì, opportuno iniziare il processo di produzione delle linee guida, avviando un'ulteriore fase di confronto tra i rappresentanti di tutte le figure professionali coinvolte nella riabilitazione pediatrica e i rappresentanti delle famiglie. (3-02254)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PA-

politiche dell'Unione europea le linee indicate in premessa;

quale sia la posizione del Ministro interpellato rispetto alle questioni prospettate in premessa e quali atti o iniziative intenda adottare o intraprendere nel semestre di presidenza nei settori indicati.

(2-00738) « Riccardo Conti, Volontè, Ciro Alfano, Emerenzio Barbieri, Dorina Bianchi, Brusco, Cozzi, D'Agrò, D'Alia, Degenaro, De Laurentiis, Di Giandomenico, Filippo Maria Drago, Giuseppe Drago, Folini, Giuseppe Gianni, Grillo, Anna Maria Leone, Liotta, Lucchese, Maninetti, Mazzoni, Mereu, Mongiello, Naro, Peretti, Ranieli, Romano, Rotondi, Tabacci, Tanzilli, Tucci ».

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta immediata:

TONINO LODDO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

con proprio decreto del 24 ottobre 1995, il Ministro della sanità attivò una commissione di studio sulla riabilitazione pediatrica dei bambini con disabilità gravissima, che concluse i propri lavori affermando, tra l'altro, che le prestazioni riabilitative erogate in alcuni contesti regionali risultavano gravemente inadeguate;

sulla base di tali conclusioni e su richiesta della Federazione italiana dell'associazione bambini cerebrolesi, il ministero decise di attivare (con proprio decreto del 26 maggio 1997) una seconda commissione di studio, che completò i propri lavori nel settembre 1998, con una proposta di linee guida cui si sarebbe dovuta ispirare l'attività riabilitativa dei bambini con disabilità dello sviluppo;

per ragioni sconosciute ed allo stato assolutamente incomprensibili, benché i lavori della commissione si siano conclusi nel settembre del 1998, tale ultimo documento non è stato ancora reso pubblico;

nello stesso tempo, alcune società medico-scientifiche, tra cui la *Simfer* e la *Sinpia*, hanno pubblicato proprie linee guida per la riabilitazione di bambini affetti da paralisi cerebrale infantile (in *MR, Giornale Italiano di Medicina Riabilitativa*, 1, 2002, pagine 27-42);

tali ultime linee guida presentano un impianto non condiviso dalle associazioni che rappresentano i bambini disabili, in quanto fortemente sanitarizzate e metodologicamente criticabili;

la situazione appare allo stato particolarmente grave a causa della latitanza del ministero della salute e dell'unilateralità dell'approccio alla questione operato dalle società scientifiche;

il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro recentemente ha lamentato il mancato rifinanziamento delle numerose leggi di sostegno delle condizioni di vita delle persone con disabilità, cosa che ulteriormente aggrava la loro già difficile situazione —:

se non ritenga di dover rendere immediatamente pubbliche le conclusioni della commissione ministeriale sulla riabilitazione pediatrica dei bambini con disabilità gravissima e se non ritenga, altresì, opportuno iniziare il processo di produzione delle linee guida, avviando un'ulteriore fase di confronto tra i rappresentanti di tutte le figure professionali coinvolte nella riabilitazione pediatrica e i rappresentanti delle famiglie. (3-02254)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PA-

ROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

è delle scorse settimane la discussione e l'approvazione della riforma istituzionale dello Stato, con particolare riferimento alla devoluzione delle competenze in materia di sicurezza, istruzione e sanità;

la discussione è stata sottolineata dal dissenso da parte di molte forze politiche, sottolineando che non si vuole arrivare in questo Paese ad avere cittadini di serie A e di serie B rispetto a queste importanti materie;

anche il movimento della Lega Nord concorda con la necessità di garantire a tutti i cittadini parità di trattamento;

è, altresì, evidente, come spesso sottolineato dal movimento della Lega Nord, che tale parità di trattamento non esista, ma la realtà spesso è opposta a quanto si è portati a credere;

a tal proposito, illustriamo la situazione della piana di Gioia Tauro, dove, in un raggio di 30 chilometri, esistono sette ospedali e ne è previsto un ottavo da realizzarsi prossimamente. In tale territorio la media dei dipendenti degli ospedali è di 7,5 per ogni posto letto (media nazionale 2,9) e i posti letto sono il doppio, rispetto agli abitanti, della media nazionale. Nonostante questo, un abitante ogni 36 della piana si reca annualmente in altri ospedali (spesso al nord) per farsi curare. Oltre a queste elencate, esistono tutta una serie di altre irregolarità —:

alla luce di tutto questo, se il Governo non ritenga di intervenire in considerazione del fatto che i disavanzi di gestione vengono coperti dalla fiscalità generale e che altre regioni hanno provveduto negli anni, con pesanti sacrifici per i loro cittadini, a ristrutturare la propria struttura sanitaria, per valutare tutta la situazione e razionalizzare quello che si presenta come un evidente sperpero di denaro pubblico. (3-02257)

Interrogazione a risposta scritta:

LUSETTI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il commissario straordinario dell'Istituto nazionale di ricovero e cura a carattere scientifico con personalità giuridica di diritto pubblico INRCA, con propria determinazione n. 161 del 20 marzo 2002, ha assunto il progetto operativo dell'unità operativa di cardiologia della sede di Roma teso alla riduzione delle liste di attesa delle prestazioni attualmente erogate dalla suddetta Unità, nonché alla produzione di talune altre prestazioni che, ancorché presenti nel nomenclatore nazionale, non erano allo stato erogate per il sottodimensionamento degli operatori medici, costituenti l'organico di detta unità operativa;

l'accennata determinazione si fondava su documento istruttorio, che della prima costituisce parte integrante e sostanziale, documento così come predisposto e presentato dalla direzione sanitaria di istituto nel quale sono descritti, fra l'altro, i protocolli operativi connessi a tale iniziativa e i benefici che ne deriverebbero per gli eventuali fruitori del Servizio sanitario nazionale, nonché i vantaggi in termini di ricavi per l'istituto, valutabili in euro 413.000,00 a fronte di un costo di gestione annuo pari a euro 13.000,00, nonché di quello di euro 200.000,00, quale fonte di produttività da assegnare in quota agli operatori partecipanti al progetto;

la deliberazione del commissario straordinario fa proprio l'intento degli estensori del progetto di che trattasi, che con esso intendono conseguire: «l'incremento delle attività di cardiologia con esami che attualmente non sono eseguiti per mancanza di personale dirigente medico, nonché la riduzione delle liste di attesa fino a 15 giorni dalla prenotazione rispetto all'attuale spazio temporale da giorni 45 intercorrente fra domanda di prestazione cardiologia ed esecuzione delle medesime »;

il fondo di produttività cui dovranno attingere gli operatori, corrisponderà al 50 per cento del volume dei ricavi complessivi, depurati dei 13.000,00 euro dei costi gestionali, che deriveranno per effetto delle prestazioni cardiologiche aggiuntive, cioè prestazioni svolte oltre il normale orario di lavoro;

non risulterebbe acquisita agli atti di ufficio alcuna certificazione, ovvero altro documento da cui risulti la verifica che andava compiuta da parte dell'amministrazione circa i risultati raggiunti con la esecuzione del progetto in predicato nonché la valutazione del grado di partecipazione al progetto di ciascun operatore, ovvero alcuna conoscenza è data di avere in ordine al consuntivo economico relativo alle attività svolte —:

se il progetto di cui al provvedimento deliberativo n. 161 del 20 marzo 2002, avente ad oggetto « Sede di Roma — Progetto per la riduzione delle liste di attesa dell'unità operativa di cardiologia » risulta essere stato pienamente realizzato e ove, fosse, se ha implicato il raggiungimento dei prefissati obiettivi:

1) incremento delle prestazioni complessive cardiologiche, riferendone la misura;

2) la effettiva riduzione delle liste di attesa da 45 a 15 giorni;

3) i maggiori ricavi per l'Istituto revisionati in effettivi euro 200.000,00, tenuto conto che alla erogazione dei proventi, a favore dei dirigenti medici della unità operativa di cardiologia partecipanti al progetto, si è proceduto sulla base della valorizzazione di tutte le prestazioni ambulatoriali senza distinguere tra quelle rese in orario ordinario e quelle espletate in regime di attività libero professionale determinando conseguentemente con tale *modus procedendi*, un'eventuale attribuzione del 50 per cento degli introiti dell'intera attività ambulatoriale alle *équipes* interessate, un costo di circa euro 200.000,00 a fronte di un incremento di attività pari a euro 174.440,00;

4) lo svolgimento effettivo delle prestazioni aggiuntive fuori dal normale orario di lavoro settimanale (38 ore) in regime di attività libero professionale di *équipes* stante il fatto che relativamente ai mesi di aprile, maggio risulta agli atti che alcuni operatori interessati hanno svolto il solo orario naturale di lavoro a fronte di una retribuzione percepita per l'attività libero professionale d'*équipes* relativa a detto periodo ammontante a circa euro 3.000,00 per ciascun operatore;

quali provvedimenti intenda adottare nei riguardi del commissario straordinario, del direttore sanitario di istituto e del direttore amministrativo in caso di accertata irregolarità nell'esecuzione del progetto nonché nel mancato raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. (4-06209)

Apposizione di una firma ad una interpellanza.

L'interpellanza Ladu ed altri n. 2-00526, pubblicata nell'*allegato B* ai resoconti della seduta del 4 novembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Lettieri.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta scritta Tonino Loddo n. 4-05248 del 30 gennaio 2003;

interrogazione a risposta orale Anna Maria Leone n. 3-01945 del 13 febbraio 2003;

interpellanza Angela Napoli n. 2-00727 del 28 aprile 2003.

il fondo di produttività cui dovranno attingere gli operatori, corrisponderà al 50 per cento del volume dei ricavi complessivi, depurati dei 13.000,00 euro dei costi gestionali, che deriveranno per effetto delle prestazioni cardiologiche aggiuntive, cioè prestazioni svolte oltre il normale orario di lavoro;

non risulterebbe acquisita agli atti di ufficio alcuna certificazione, ovvero altro documento da cui risulti la verifica che andava compiuta da parte dell'amministrazione circa i risultati raggiunti con la esecuzione del progetto in predicato nonché la valutazione del grado di partecipazione al progetto di ciascun operatore, ovvero alcuna conoscenza è data di avere in ordine al consuntivo economico relativo alle attività svolte —:

se il progetto di cui al provvedimento deliberativo n. 161 del 20 marzo 2002, avente ad oggetto « Sede di Roma — Progetto per la riduzione delle liste di attesa dell'unità operativa di cardiologia » risulta essere stato pienamente realizzato e ove, fosse, se ha implicato il raggiungimento dei prefissati obiettivi:

1) incremento delle prestazioni complessive cardiologiche, riferendone la misura;

2) la effettiva riduzione delle liste di attesa da 45 a 15 giorni;

3) i maggiori ricavi per l'Istituto revisionati in effettivi euro 200.000,00, tenuto conto che alla erogazione dei proventi, a favore dei dirigenti medici della unità operativa di cardiologia partecipanti al progetto, si è proceduto sulla base della valorizzazione di tutte le prestazioni ambulatoriali senza distinguere tra quelle rese in orario ordinario e quelle espletate in regime di attività libero professionale determinando conseguentemente con tale *modus procedendi*, un'eventuale attribuzione del 50 per cento degli introiti dell'intera attività ambulatoriale alle *équipes* interessate, un costo di circa euro 200.000,00 a fronte di un incremento di attività pari a euro 174.440,00;

4) lo svolgimento effettivo delle prestazioni aggiuntive fuori dal normale orario di lavoro settimanale (38 ore) in regime di attività libero professionale di *équipes* stante il fatto che relativamente ai mesi di aprile, maggio risulta agli atti che alcuni operatori interessati hanno svolto il solo orario naturale di lavoro a fronte di una retribuzione percepita per l'attività libero professionale d'*équipes* relativa a detto periodo ammontante a circa euro 3.000,00 per ciascun operatore;

quali provvedimenti intenda adottare nei riguardi del commissario straordinario, del direttore sanitario di istituto e del direttore amministrativo in caso di accertata irregolarità nell'esecuzione del progetto nonché nel mancato raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. (4-06209)

Apposizione di una firma ad una interpellanza.

L'interpellanza Ladu ed altri n. 2-00526, pubblicata nell'*allegato B* ai resoconti della seduta del 4 novembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Lettieri.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta scritta Tonino Loddo n. 4-05248 del 30 gennaio 2003;

interrogazione a risposta orale Anna Maria Leone n. 3-01945 del 13 febbraio 2003;

interpellanza Angela Napoli n. 2-00727 del 28 aprile 2003.